D.D.G. n. 240

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica
L'AUTORITÀ COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la "Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (*Testo Unico Ambientale*), concernente "Norme in materia ambientale";
VISTA la delibera della Giunta regionale del 26 febbraio 2015, n. 48 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti in materia di V.A.S, V.I.A e V.INC.A";
VISTO l'Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come integrato dall'Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;
VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l'individuazione dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale ad eccezione dell'emanazione dei procedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della l.r. 3/2013, ed individua il Dipartimento Regionale Urbanistica all'adozione degli ulteriori provvedimenti relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. n. 152/2006);
VISTO il D.A. n. 6/GAB del 13 gennaio 2023, di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
VISTO il D.A. n. 282/GAB del 9 agosto 2023, di nomina del nuovo presidente della C.T.S.
VISTO il D.A. n. 22/GAB del 10/02/2025 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
VISTO il D.P.Reg n. 734 del 17/02/2025, in esecuzione della Delibera di Giunta Reg.le n. 51 del 14/02/2025, con il quale è stato nominato Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica il Dott. Giuseppe Battaglia;
VISTO D.P.R.S. 05/04/2022, n. 9 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n 19. "Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3.
VISTO l'art. 18 della L.r. n. 19 del 13 agosto 2020 e ss.mm.ii.;
VISTO il D.A. n. 271 del 23 dicembre 2021 "*Procedure e criteri metodologici per la valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano urbanistico generale (PUG) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell'art. 18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii.";*
VISTO il D.A. n. 308 del 23 dicembre 2022 di modifica e integrazione del D.A. n. 271 del 23 dicembre 2021;
VISTA la nota prot. n. 89854 del 17/10/2024, prot. DRU n. 15237 del 17/10/2024, con la quale il Comune di Alcamo (TP), nella qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso tramite il "Portale Valutazioni Ambientali – Accesso SPID – Proponenti" - codice istanza n. 3121, di questo Assessorato, il Rapporto Preliminare Ambientale corredato degli elaborati

progettuali ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) del *"Piano Particolareggiato Attuativo, di iniziativa di privati, per la realizzazione di un complesso insediativo produttivo/commerciale, sito in Alcamo c.da San Leonardo, ricadente in z.t.o. D1 del vigente P.R.G., in catasto al foglio 34 p.lle 2080, 2078, 1312 e 93 – Ditta SAVI FIM S.R.L. – Amministratore Unico Vilardi Salvatore";*

VISTA la nota prot. n. 15732 del 28/10/2024, del Servizio 2/DRU, con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione, ex art. 12 del D. Lgs. 152/2006, della documentazione relativa al "*Piano Particolareggiato Attuativo, di iniziativa di privati, per la realizzazione di un complesso insediativo produttivo/commerciale, sito in Alcamo c.da San Leonardo, ricadente in z.t.o. D1 del vigente P.R.G., in catasto al foglio 34 p.lle 2080, 2078, 1312 e 93 – Ditta SAVI FIM S.R.L. – Amministratore Unico Vilardi Salvatore"* dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), ivi indicati nella medesima nota, chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, ai sensi della medesima norma;

VISTA la nota acquisita al prot. DRU n. 15928 del 04/11/2024, con la quale il Libero Consorzio Comunale di Trapani, ha fatto pervenire il proprio contributo;

VISTA la nota acquisita al prot. DRU n. 17159 del 22/11/2024, con la quale il Comando del Corpo Forestale, ha fatto pervenire il proprio contributo;

PRESO ATTO che nessun ulteriore contributo degli S.C.M.A., è pervenuto, entro i termini, a questa Autorità Competente;

VISTA la nota del Servizio 2 – DRU prot. n. 18798 del 17/12/2024, con la quale è stato comunicato al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica l'inserimento, nel "Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali", della documentazione tecnico progettuale relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) del "*Piano Particolareggiato Attuativo, di iniziativa di privati, per la realizzazione di un complesso insediativo produttivo/commerciale, sito in Alcamo c.da San Leonardo, ricadente in z.t.o. D1 del vigente P.R.G., in catasto al foglio 34 p.lle 2080, 2078, 1312 e 93 – Ditta SAVI FIM S.R.L. – Amministratore Unico Vilardi Salvatore"* – Codice di procedura n. 3479 - al fine di acquisire il parere di competenza.

VISTO il PARERE C.T.S. n. 542/2025 del 29/08/2025, trasmesso al Servizio 2 – DRU con nota del Dipartimento dell'Ambiente prot. n. 13280 del 04/9/2025, con il quale viene espresso parere di assoggettabilità alla procedura di VAS di cui artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. della procedura "*Piano Particolareggiato attuativo di iniziativa di privati, per la realizzazione di un insediamento produttivo/commerciale, sito in Alcamo in C.da San Leonardo ricadente in Z.T.O. D1 del vigente P.R.G. e distinto in catasto al foglio 34 P.lle 2080, 2078, 1312 e 93 – Ditta SAVI FIM srl _ Amministratore Unico Vilardi Salvatore – Comune di Alcamo";*

DECRETA

Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il procedimento Classifica: **TP_002_0000040** - **Codice procedura: 3479**, "*Piano Particolareggiato Attuativo, di iniziativa di privati, per la realizzazione di un complesso insediativo produttivo/commerciale, sito in Alcamo c.da San Leonardo, ricadente in z.t.o. D1 del vigente P.R.G., in catasto al foglio 34 p.lle 2080, 2078, 1312 e 93 – Ditta SAVI FIM S.R.L. – Amministratore Unico Vilardi Salvatore",* **sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica,** di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Art. 2) Il Comune di Alcamo (TP), Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere, che ne costituisce parte integrante, all'Albo Pretorio Comunale, e sul proprio sito istituzionale.

Art. 3) A norma dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1, della Legge 116/2014, e dell'art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e s.m.i., il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità

Competente – Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Regione Siciliana nonché sul "*Portale Valutazioni Ambientali*" di questo Dipartimento (https://si-vvi.regione.sicilia.it) **Codice procedura n. 3479** e, contemporaneamente, per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Art. 4) Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione nel sito web di questo DRU, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, lì 23.09.2025

L'Autorità Competente
IL DIRIGENTE GENERALE
(Giuseppe Battaglia)
Firmato

Il Funzionario Direttivo
(Arch. Marcello Annaloro)
Firmato

Il Dirigente del Servizio 2
(ing. Salvatore Cirone)
Firmato

Codice procedura: 3479

Classifica: "TP_002_0000040"

Proponente: Ditta SAVI FIM srl _ Amministratore Unico Vilardi Salvatore

Autorità procedente: Comune di Alcamo

Procedimento: Parere *ex* art. 12 del Codice dell'Ambiente.

OGGETTO: "procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) della proposta di *"Piano Particolareggiato attuativo di iniziativa di privati, per la realizzazione di un insediamento produttivo/commerciale, sito in Alcamo in C.da San Leonardo ricadente in Z.T.O. D1 del vigente P.R.G. e distinto in catasto al foglio 34 P.lle 2080, 2078, 1312 e 93"*

Procedimento: Parere *ex* art. 12 del Codice dell'Ambiente.
PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE COMMISSIONE C.T.S. n.542/2025 del 29.08.2025

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di

Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A**.** 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019".

VISTO il D.A. n° 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n° 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il nucleo di coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale,

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA l'istanza trasmessa via PEC, a corredo della Documentazione depositata (Elaborato RS00OBB0001A0), con la quale Comune di Alcamo n.q. di Autorità procedente ha chiesto l'attivazione delle procedura in oggetto della proposta di *"Verifica di Assoggettabilità a VAS per il Piano Particolareggiato Attuativo, di iniziativa di privati, per la realizzazione di un insediamento produttivo/commerciale, sito in Alcamo, in C.da San Leonardo, ricadente in Z.T.O. D1 del vigente P.R.G. e distinto in Catasto al Foglio 34 P.lle 2080, 2078, 1312 e 93. Ditta SAVI FIM SRL – Amministratore Unico Vilardi Salvatore"* (di seguito proposta di Piano);
PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);
VISTI i seguenti documenti trasmessi dal Proponente:

1.	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA	SAVI_FIM_istanza_art-12_autorita_procedente-signed.pdf
2.	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI	RS01ROI0001A0_ONERI_VAS.pdf
3.	19 - DICH DEL PROF CHE HA REDATTO LA DOCUM	RS01ADD0009A0_dich_confl_interessi_B_CALVARUSO_PER_REGE-signed.pdf
4.	27 - STUDIO COMPATIBILITÀ IDRAULICA	RS01REL0003A0_STUDIO_DI_COMPATIBILITA__IDRAULICA-signed.pdf
5.	28 - STUDIO INVARIANZA IDRAULICA	RS01REL0003A0_STUDIO-signed.pdf
6.	35 - RELAZIONE TECNICA	RS01REL0001A0_A1_RELAZIONE_TECNICA_DESCRITTIVA-signed.pdf
7.	38 - RAPP PRELIM DI ASSOGGETTABILITÀ	RS01RPA0001A0_Rapporto_preliminare_ambientale-signed.pdf
8.	90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS01GIS0001A0.zip
9.	ISTANZA ART. 12	SAVI_FIM_istanza_art-12_autorita_procedente-signed_ori.stamped.pdf

PROTOCOLLATA

10.	ISTANZA PPA	ISTANZA_PPA_-_SAVI_FIM_SRL.stamped.pdf
11.	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE PPA	RS01EPS0001A0_A2_NTA-signed.pdf
12.	SCHEMA DI CONVENZIONE	RS01EPS0002A0_A3_SCHEMA_CONVENZIONE-signed.pdf
13.	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI	RS01REL0002A0_A4_RELAZIONE_TECNICA_IMPIANTI-signed.pdf
14.	ONERI ISTRUTTORI COMUNE	RS01ROI0002A0_DIRITTI_ISTRUTTORIA_E_SEGRETERIA_COMUNE_ALCAMO.pdf
15.	TITOLO DI PROPRIETÀ	RS01ADD0002A0_ATTO_1.pdf
16.	TITOLO DI PROPRIETÀ	RS01ADD0003A0_ATTO_2.pdf
17.	TITOLO DI PROPRIETÀ	RS01ADD0011A0_TITOLO_PROPRIETA__SAVI_FIM_SRL.pdf
18.	LETTERA INCARICO	RS01ADD0004A0_LETTERA_INCARICO-signed.pdf
19.	DICH MONIT CONFLITTO DI INT. VILARDI SALVATORE	RS01ADD0005A0_ALL_B_VILARDI_SALVATORE.pdf
20.	DICH MONIT CONFLITTO DI INT. ING. IMPELLIZZERI	RS01ADD0016A0_CONFIL_INTERESSI_ING._impellizzeri_PER_REGIONE.pdf
21.	DICH MONIT CONFLITTO DI INT. GEOLOGO BAMBINA	RS01ADD0013A0_DICH_MONIT_CONFL_DI_INTER_DOTT._BAMBINA.pdf
22.	PROCURA SPECIALE	RS01ADD0006A0_PROCURA_SPECIALE-signed.pdf
23.	DICH AVVENUTO PAGAM SPETT CALVARUSO	RS01ADD0007A0_Dich_spettanze_L.R._23-2021_BALDO_CALVARUSO-signed.pdf
24.	DICH AVVENUTO PAGAM SPETT GEOLOGO BAMBINA	RS01ADD0014A0_DICH._SEPTTANZE_DOTT._BAMBINA.pdf
25.	DICH AVVENUTO PAGAM SPETT ING. IMPELLIZZERI	RS01ADD0017A0_DICH._SPETTANZE_ING.IMPELLIZZERI.pdf
26.	DICH MONITARAGGIO CONFLITTI INT CALVARUSO	RS01ADD0008A0_ALL_B_BALDO_CALVARUSO-signed.pdf
27.	DICH MONITARAGGIO CONFLITTI INT IMPELLIZZERI	RS01ADD0015A0_MODELLO_B_ING._IMPELLIZZERI.pdf
28.	LETTERA INCARICO GEOLOGO BAMBINA	RS01ADD0012A0_LETTERA_INCARICO_DOTT._BAMBINA.pdf
29.	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ANTIMAFIA	RS01ADD0018A0_AUTOCERTIFICAZIONE_D.LGS_159_DEL_2011.pdf
30.	QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE	RS01ADD0010A0_Questionario_di_consultazione-signed.pdf
31.	RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA AREA PPA	RS01REL0005A0_RELAZIONE_TECNICA_ASSEVERATA_AREA_PPA-signed.pdf
32.	RELAZIONE GEOLOGICA	RS01REL0004A0_Relazione_Geologica-signed.pdf

33. DETERMINAZIONE PREVISIONALE CONTR DI COSTR	RS01ADD0001A0_Determinazione_previsionale_contributo_di_costruzione-signed.pdf
34. RILIEVO PLANIM E ALTIMETRICO DEL TERRENO	RS01EPS0003A0_TAVOLA_1-signed.pdf
35. INQ URB - STR PRG; INQ. SU AEREA; INQ CATAST CART ...	RS01EPS0004A0_TAVOLA_2-signed.pdf
36. ZOONIZZ; INDIVID LOTTI SCHEMA PLANIVOLUM;	RS01EPS0005A0_TAVOLA_3_-_sostitutiva-signed.pdf
37. PROG CON VERIF STAND URB; PROG VIAB' INT, PARCH V PRIV.	RS01EPS0006A0_TAVOLA_4-signed.pdf
38. PROFILI ALTIMENTRICI DEI FABBRICATI	RS01EPS0007A0_TAVOLA_5-signed.pdf
39. SCHEMI PLANIMETRICI DELLE TIPOLOGIE EDILIZE PREVISTE DAL PPA	RS01EPS0008A0_TAVOLA_6-signed.pdf
40. PLAN E PART COSTRIMPIANTI E SERVIZI A RETE: ● APPROV IDRICO - ...	RS01EPS0009A0_TAVOLA_7-signed.pdf

VISTA la nota prot. n. 15732 del 28/10/2024 con la quale il **Servizio 2/U.O.2.2 – "Affari Urbanistici Sicilia Occidentale Province di Agrigento e Trapani"** ha comunicato **l'avvio della fase di consultazione del Rapporto Ambientale Preliminare** e degli altri atti ed elaborati della Proposta *"Verifica di Assoggettabilità a VAS per il Piano Particolareggiato Attuativo, di iniziativa di privati, per la realizzazione di un insediamento produttivo/commerciale, sito in Alcamo, in C.da San Leonardo, ricadente in Z.T.O. D1 del vigente P.R.G. e distinto in Catasto al Foglio 34 P.lle 2080, 2078, 1312 e 93. Ditta SAVI FIM SRL – Amministratore Unico Vilardi Salvatore"*
Procedimento: *Verifica di assoggettabilità a VAS ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i – Art. 8 D.P.R. 8 luglio n. 23* ai seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) presso loro sedi e indirizzi:

- Dipartimento Regionale dell'Ambiente
- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
- Dipartimento Regionale della Protezione Civile
- Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
- Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
- Dipartimento Regionale dell'Energia
- Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
- Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
- Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – DAP di Trapani
- Libero Consorzio di Trapani già Provincia Regionale di Trapani – Territorio Ambiente – Parchi e Riserve
- Ufficio del Genio Civile di Trapani
- Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani
- ASP Trapani
- Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani

- Capitaneria di porto di Trapani

e,p.c.

- Comune di Alcamo
- Unità Operativa S1.1

VISTA la nota prot. n. 18795 del 17/12/2024 con la quale il **Servizio 2/U.O.2.2 – "Affari Urbanistici Sicilia Occidentale Province di Agrigento e Trapani"** ha comunicato la **Conclusione delle consultazioni** ex art. 12 del D. Lgs.152/2006, verifica contributi e pareri pervenuti, richiesta eventuali controdeduzioni e comunicazione alla CTS di avvenuta pubblicazione di tutta la documentazione sul Portale Valutazione Ambientale.

PRESO ATTO che sono pervenuti i seguenti contributi/pareri da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale in sede di consultazione di seguito elencati per Ente e numeri e date di protocollo di invio e di ricezione:

- **Libero Consorzio di Trapani** prot. n 0031933 del 29/10/2024 (prot. DRU n. 15815 del 30/10/2024);
- **Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani** prot. n 137932 del 20/11/2024 (prot. DRU n. 17159 del 22/11/2024)

VISTE le comunicazioni pervenute dal **Libero Consorzio Comunale di Trapani** (n. 15815 del 30/10/2024) di comunicazione del*l'avvio alle consultazioni per il Rapporto Preliminare Ambientale, "... ai fini di esprimere parere o osservazioni in merito, si fa presente che dalla visione degli elaborati, le opere previste non interferiscono con la viabilità del Libero Consorzio Comunale di Trapani.*
Pertanto, per l'istanza in esame non si rilevano aspetti di competenza per i quali occorre esprimere parere."

VISTE le comunicazioni pervenute da **Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani** prot. n 137932 del 20/11/2024 (prot. DRU n. 17159 del 22/11/2024) che: *comunica che le zone d'intervento in oggetto, evidenziate nella documentazione esaminata, non sono sottoposte a Vincolo Idrogeologico ai sensi dell'art. 1 – Capo I – titolo I del R.D.L. 30.12.1923 N.3267, per cui per movimento terra ai fini del Vincolo Idrogeologico non necessita Nulla Osta da parte di questo Ispettorato, fatte salve eventuali, ulteriori, pareri e/o autorizzazioni previsti dalla legge ed emessi da altri Enti.*

VISTO il parere pervenuto dal **Servizio 16 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani** prot. n 137932 del 20/11/2024 (prot. DRU n. 17159 del 22/11/2024) vedi le comunicazioni come trascritte sopra .

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale, da cui sono stati estrapolati e di seguito sono stati riportati in corsivo gli elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni, strutturati in base ai criteri previsti dall'Allegato I della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che nel Rap viene riportato quanto segue:

- Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

Il sito di interesse, ubicato in territorio comunale di Alcamo in C/da San Leonardo, in prossimità della S.S. 113 Km. 326,00 e si colloca ad una quota compresa tra i 194 m s.l.m. circa e i 185 m s.l.m. ed è ricompreso all'interno del foglio n. 258, quadrante IV°, orientamento N.O. denominato "Alcamo", nell'I.G.M. in scala 1:25.000 ed infine nella CTR, scala 1:10.000, all'interno della sezione n. 606040 denominata "Alcamo Monte Bonifato".
L'intero appezzamento di terreno ricade interamente in zona D1 del vigente PRG.
Il lotto di terreno interessato dal PPA, della superficie catastale di mq. 7.183,00, catastalmente definito dal foglio di mappa n. 34, p.lle 2080 - 2078 - 1312 - 93, è di proprietà della società: SAVI FIM SRL, con sede legale in Alcamo nella via Guido Gozzano, 22, P.IVA 01564560819, amministratore unico il sig. Vilardi Salvatore nato a Alcamo il 11/10/1968;

Il lotto di terreno oggetto di intervento si trova in prossimità della S.S. 113 Km 326,00, è facilmente raggiungibile, è collegato, per il tramite della S.S. 113 alle principali arterie di comunicazione del comprensorio Alcamese, quali, l'autostrada A 29 Palermo Mazara del Vallo, la S.P. 47 Alcamo - Castellammare Del golfo, la S.P. 55 Alcamo - Alcamo Marina, la S.S. 119 Alcamo - Castelvetrano, che possono essere raggiunte con estrema semplicità e rapidità..
Il sito è posto in adiacenza della S.S. 113 e vi si accede da una strada ad uso pubblico esistente parallela alla SS 113, costituente bretella stradale.
Il lotto ha una forma lineare irregolare e si sviluppa, per la dimensione maggiore in direzione nord- ovest. Sul profilo plano altimetrico presenta una leggera pendenza costante su tutto lo sviluppo del fronte in direzione sud/nord dell'ordine del 2,5 %, ed una pendenza costante su tutto lo sviluppo del fronte in direzione est /ovest del 2,5 %.
...Il lotto si inserisce in un più ampio ambito urbanistico, già ben infrastrutturato in termini di viabilità e illuminazione pubblica, e dove sono presenti altri impianti edilizi già operanti nel settore del commercio, artigianato e produttivo in genere.

Regime Vincolistico

L*'area su cui è previsto l'intervento progettuale non è soggetta a vincoli paesaggistici, ambientali, archeologici, di cui al D.lgs. 42/2004 e s.m.i., ed al Piano Paesaggistico Ambiti 2-3 Trapani, non ricade in zone individuate dalla L.R. n. 78/76, non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23 e s.m.i., non è interessata da fenomeni di frana, smottamento o di cave in galleria, non è un'area di attenzione e non ricade nell'ambito di siti con pericolosità geologica ed idraulica ne in aree interessate da rischio idrogeologico (R1, R2, R3 e R4) del P.A.I. di cui al Decreto Presidenziale del 04/06/2007 e s.m.i.; inoltre l'area oggetto di intervento, non ricade in zone S.I.C. e Z.P.S. Rete Natura 2000, e ricade all'interno della delimitazione del centro abitato del comune di Alcamo, ai sensi del D.lgs 285/1992 e s.m.i., approvata con deliberazione di G.C. n. 297/1999 ed in ultimo con deliberazione di G.M.84 del 26/04/2018 e all'esterno della perimetrazione urbanistica del centro abitato ai sensi della L. 765/67 e s.m.i., approvata dal comune di Alcamo con deliberazione di C.C. n. 28 del 05/04/2018.*

Il PIiano Attuativo

Il piano è suddiviso in due lotti, ben distinti, aventi ognuno accesso diretto dalle strade di uso pubblico che circoscrivono il sito oggetto di intervento ... sarà evitato il più possibile sbancamenti eccessivi, per mantenere approssimativamente l'andamento originario del terreno.
... Per ciascun lotto è stata prevista una comoda viabilità interna, che seguirà, per quanto possibile, l'andamento originario del terreno,... La viabilità interna è inserita perfettamente nei due lotti ed è collegata perfettamente ai parcheggi pubblici e privati.
All'interno della delimitazione dell'area edificabile, posta a distanze imposte dal PRG, 10 mt dalle strade pubbliche e/o di uso pubblico e 5 metri dai confini di proprietà e dei lotti, verranno realizzati gli impianti edilizi nei limiti volumetrici di cui alle NTA del PPA
Ogni lotto è circondato da fasce importanti di verde privato, in modo da minimizzare gli impatti degli impianti edilizi, che in ogni caso sono posti a distanza dei 10 mt dalla viabilità pubblica e/o di uso pubblico e oltre i 5 mt dai confini di proprietà e di lotto.
Tutte le aree esterne per viabilità e parcheggi saranno pavimentate in conglomerato bituminoso o in pavimentazione del tipo autobloccante in cls, e saranno poste opportune caditoie e/o griglie di
delle acque meteoriche per essere trattate in apposito impianto di trattamento acque di prima pioggia e successivamente avviate (acque di seconda pioggia) nei serbatoi di accumulo collegati ad una condotta di sub-irrigazione.

TIPOLOGIA EDILIZIA DI PROGETTO

Sul profilo costruttivo, gli impianti edilizi verranno realizzati, preferibilmente, con struttura di tipo prefabbricata in calcestruzzo precompresso o in opera, formato da pilastri, travi principali, travi secondarie e solaio in C.A.P., ovvero in struttura d'acciaio. ... La tipologia edilizia sarà quella tipica degli impianti di tipo "capannone", e sempre nei limiti delle NTA del PPA e dei relativi parametri edilizi

APPROVIGIONAMENO IDRICO

La zona non è servita da rete di distribuzione idrica comunale, pertanto, l'approvvigionamento idro-potabile avverrà mediante vasche di accumulo, ai sensi dell'art. 69 del vigente regolamento edilizio del PRG da approvvigionare a mezzo servizio di trasporto con autobotte o alternativo.
Vengono previste n. tre vasche di accumulo in calcestruzzo pre-compresso vibrato,

VASCA DI CHIARIFICAZIONE TIPO IMHOFF PER LO SCARICO ACQUE REFLUE DI TIPO CIVILE
... l'impossibilità di collettamento di tali acque in reti fognarie pubbliche, in ciascun lotto, per il trattamento dei reflui di che trattasi, è stato previsto l'utilizzo di un sistema costituito da fossa Imhoff collegato a n. 1 vasca di accumulo a tenuta stagna per il prelievo dei reflui chiarificati.
La fossa Imhoff e la vasca a tenuta, per ciascun lotto, sono dimensionate, utilizzando i cataloghi tecnici dei produttori del mercato locale, per un numero utenti superiore a 50 è completamente interrata, munita di apposita tubazione di ventilazione
... Si è scelta la fossa per 80 persone di seguito riportata e una vasca a tenuta di 20.000 litri D.ex 2,50.
Lo smaltimento dei reflui civili avverrà in ottemperanza alla L.R. 27/86, al D.Lgs. 152/2006 ed alla delibera del C.I.T.A.I. del 04/02/1977 ...Nella fossa biologica tipo Imhoff recapitano solamente i reflui provenienti dai servizi dei locali prossimi agli spogliatoi.
Per lo smaltimento dei fanghi dei serbatoi settici, ciascuna ditta proprietaria dei lotti stipulerà apposito contratto di esecuzione servizi con ditta autorizzata

SCARICO ACQUE METEORICHE PIAZZALI E VIABILITÀ
Le acque meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali e aree di pertinenza del capannone in genere, verranno convogliate ...Il refluo prodotto da tale attività richiede pertanto, prima dell'accumulo, un trattamento di separazione dagli eventuali oli tramite disoleatore volto all'abbattimento nello scarico di tutti i parametri chimico- fisici in eccesso e pertanto ritenuti inquinanti
Per lo smaltimento delle acque meteoriche proveniente dalle coperture degli impianti edilizi sono previste una serie di tubazioni interne ai pilastri di tipo prefabbricato, che raccolgono le acque dal solaio di copertura e le convogliano ... collegati convogliano l'acqua al sistema accumulo e dispersione di cui sopra.

IMPIANTO RETE DISTRUIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA E TELEFONICA
l sito oggetto di intervento si inserisce in un più ampio ambito dove insistono diversi capannoni produttivi, artigianali, commerciali, e pertanto, va da sé, che l'area è già servita da rete di distribuzione energia elettrica
Analogamente, anche la rete telefonica risulta presente in zona

L'illuminazione pubblica della zona risulta parzialmente esistente lungo le strade pubbliche che circoscrivono il sito oggetto di PPA.
La rete di distribuzione gas metano non risulta presente nella zona, ma non necessita per le finalità d'insediamento degli esercizi commerciali/produttivi

Dati di Progetto, Dimensionamento PPA, verifica Standards urbanistici
sono stati verificati gli standard urbanistici e applicati i parametri edilizi di cui all'art. 51 delle NTA vigenti.
Il dimensionamento del piano si è fatto partendo dalla superficie territoriale pari a mq. 7.028,00 da cui è stata ricavata la superficie fondiaria al netto delle aree da destinare a spazi pubblici, per come richiesto dall'art. 30 della L.R. 19/2020 (quantità minima mq. 1.000,00) che nel caso in esame è pari a mq. 1.013,00. Dalla superficie territoriale detraendo l'area relativa agli spazi pubblici si è ricavata la superficie fondiaria pari a mq 6.015,00 che a sua volta è stata suddivisa nei due lotti edificatori e precisamente: Lotto 1) Sf. Mq. 2.540,00 e Lotto 2) S.f. mq. 3.475,00.
Le superfici fondiarie dei lotti, applicando l'indice fondiario, pari a If. 2,50 mc/mq. generano i volumi massimi per ogni lotto edificatorio pari a: Lotto 1) mc. 6.350,00 e Lotto 2) mc. 8.687,50.

...si è proceduto a fissare la superficie massima coperta dei lotti, pari a: Lotto 1) mq. 1.075,00 e Lotto 2) mq. 1.550,00, Il Proponente a pag 25 del RAP le verifiche come ... riporta con una tabella, conformemente all'art. 51 delle NTA e al DM 1444/68.

	LOTTO 1	LOTTO 2	TOTALE
SUPERFICIE TERRITORIALE PPA	2962,00 mq	4066,00 mq	7.028,00 mq
1. AREA PER SPAZI PUBBLICI (ART. 30 C 11 L.R. 19/2020):	422,00 mq	591,00 mq	1013,00 mq > 1.000,00 mq.
SUPERFICIE FONDIARIA	2.540,00 mq	3.475,00 mq	6.015,00 mq
VOLUME FONDIARIO (INDICE FONDIARIO 2,50 MC/MQ)	6.350,00 mc	8.687,50 mc	15.037,50 mc
SUPERFICIE COPERTA	1.075,00 mq	1.550,00 mq	2.625,00 mq
RAPPORTO DI COPERTURA	0,42 INFERIORE A 0,5 ART. 51 NTA	0,45 INFERIORE A 0,5 ART. 51 NTA	0,44 INFERIORE A 0,5 ART. 51 NTA
SUPERFICIE SCOPERTA	1465,00 mq	1925,00 mq	3390,00 mq
VERDE PRIVATO	370,00 mq MAGGIORE DI 1/4 SUPERFICIE SCOPERTA ART. 51 NTA (366,25 mq.)	494,00 mq MAGGIORE DI 1/4 SUPERFICIE SCOPERTA ART. 51 NTA (481,25 mq)	864,00 mq MAGGIORE DI 1/4 SUPERFICIE SCOPERTA ART. 51 NTA (847,50 mq.)
PARCHEGGIO PRIVATO	486,00 mq MAGGIORE DI 1/4 SUPERFICIE SCOPERTA ART. 51 NTA (366,25 mq.)	486,00 mq MAGGIORE DI 1/4 SUPERFICIE SCOPERTA ART. 51 NTA (481,25 mq)	972,00 mq MAGGIORE DI 1/4 SUPERFICIE SCOPERTA ART. 51 NTA (847,50 mq.)

CONSIDERATO che il Proponente riguardo i Piani ordinati e sovraordinati e strumenti di pianificazione e Programmazione Territoriale nel RAP dichiara quanto segue:

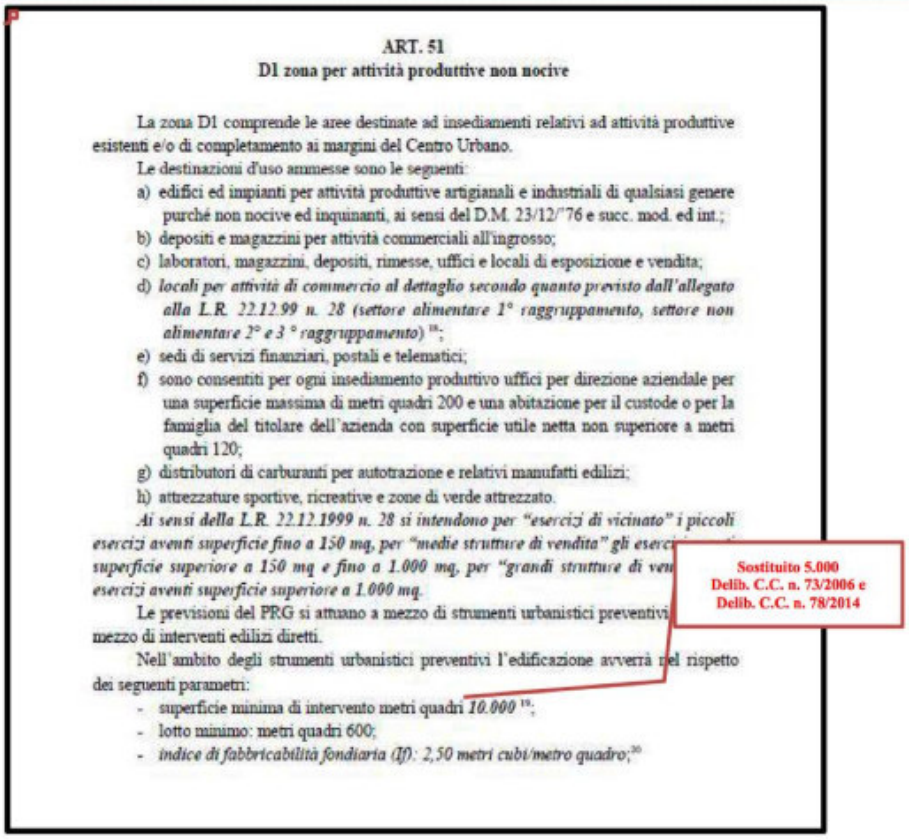
IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Sul profilo urbanistico, avendo in riferimento il PRG del comune di Alcamo approvato con Decreto Assessoriale n°404/DRU del 04/07/2001, il lotto in esame, ricade in zona territoriale omogenea D1 normata dall'art. 51 della norme tecniche di attuazione del PRG, per come modificate in ultimo con deliberazione di consiglio comunale n. 73 del 25/07/2006 la cui approvazione è avvenuta per decorrenza dei termini giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 78 del 22/05/2014 di " presa d'atto che le varianti urbanistiche adottate con Delibere Consiliari n. 72 del 25/07/2006, n. 73 del 25/07/2006, n. 76 del 25/07/2006, n. 77 del 25/07/2006, n. 90 del 04/08/2006, sono divenute Efficaci ai sensi dell'art. 19 della L.R. 71/78, per decorrenza dei termini di cui all'art. 4 della L.R. 71/78 per come integrato dall'art. 6 della L.R. n. 9/1993."

In base alla citata norma tecnica di attuazione le trasformazioni urbanistiche, per lotti di estensione superiore ai 2.500,00 mq. sono subordinate alla redazione di uno strumento urbanistico preventivo e pertanto di un piano particolareggiato attuativo (ex piano di lottizzazione), nel rispetto dei parametri edilizi di cui al citato art. 51 delle NTA; in senso conforme si è anche espressa la riforma urbanistica intervenuta con la L.R. 19/2020 e s.m.i., dove all'art. 30, per aree superiori ai mq. 5.000,00 è prescritta la trasformazione urbanistica mediante propedeutici strumenti di pianificazione attuativa.

Inoltre, la peculiare localizzazione dell'area di intervento, la già esistente dotazione di urbanizzazioni primarie incluso le ottime infrastrutture stradali, sono elementi di base per condurre la progettazione del presente PPA, ai sensi dell'art. 30 comma 10 della L.R. 19/2020 e s.m.i., come un complesso insediativo produttivo in ambito chiuso, dove non sono previste cessioni al comune di aree e di opere di urbanizzazione primaria.

CONSIDERATO che il Proponente nel RAP fa una descrizione di cio che recita l'art 30 comma 10 della L.R.19/2020 e s.m.i.
Nel RAP si riporta una tabella (pag 28 e 29), cosa viene normato dall'art. 51 delle NTA riportando le prescrizioni urbanistiche e i parametri urbanistici da rispettare



ART. 51
D1 zona per attività produttive non nocive

La zona D1 comprende le aree destinate ad insediamenti relativi ad attività produttive esistenti e/o di completamento ai margini del Centro Urbano.

Le destinazioni d'uso ammesse sono le seguenti:

a) edifici ed impianti per attività produttive artigianali e industriali di qualsiasi genere purché non nocive ed inquinanti, ai sensi del D.M. 23/12/'76 e succ. mod. ed int.;
b) depositi e magazzini per attività commerciali all'ingrosso;
c) laboratori, magazzini, depositi, rimesse, uffici e locali di esposizione e vendita;
d) *locali per attività di commercio al dettaglio secondo quanto previsto dall'allegato alla L.R. 22.12.99 n. 28 (settore alimentare 1° raggruppamento, settore non alimentare 2° e 3 ° raggruppamento)* [18];
e) sedi di servizi finanziari, postali e telematici;
f) sono consentiti per ogni insediamento produttivo uffici per direzione aziendale per una superficie massima di metri quadri 200 e una abitazione per il custode o per la famiglia del titolare dell'azienda con superficie utile netta non superiore a metri quadri 120;
g) distributori di carburanti per autotrazione e relativi manufatti edilizi;
h) attrezzature sportive, ricreative e zone di verde attrezzato.

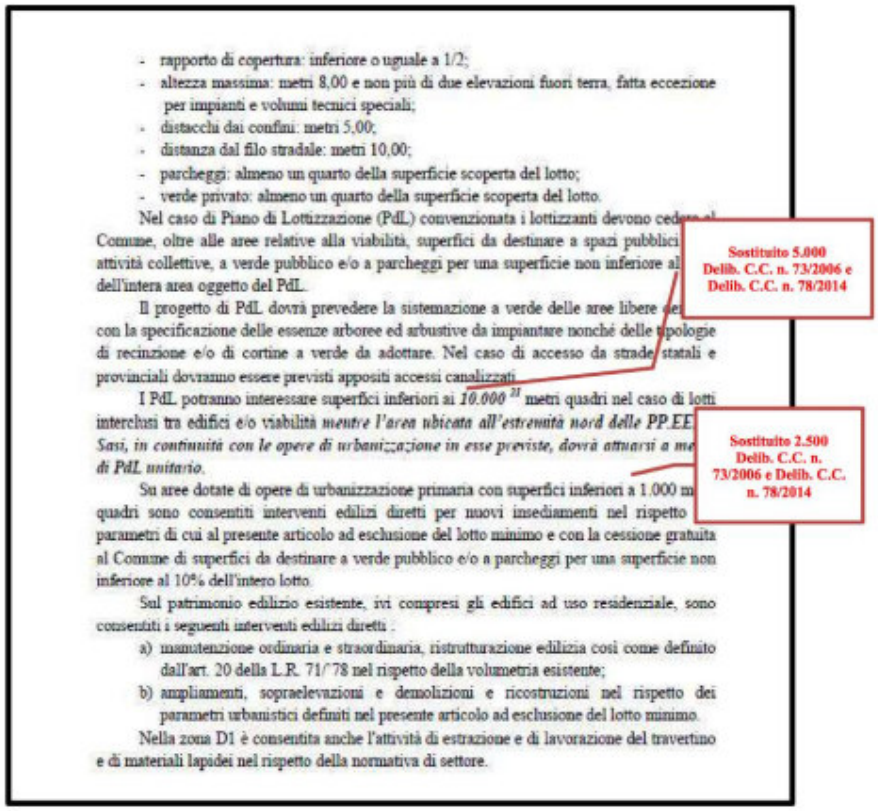
Ai sensi della L.R. 22.12.1999 n. 28 si intendono per "esercizi di vicinato" i piccoli esercizi aventi superficie fino a 150 mq, per "medie strutture di vendita" gli eserci... superficie superiore a 150 mq e fino a 1.000 mq, per "grandi strutture di ven... esercizi aventi superficie superiore a 1.000 mq.

Sostituito 5.000
Delib. C.C. n. 73/2006 e
Delib. C.C. n. 78/2014

Le previsioni del PRG si attuano a mezzo di strumenti urbanistici preventivi... mezzo di interventi edilizi diretti.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici preventivi l'edificazione avverrà nel rispetto dei seguenti parametri:

- superficie minima di intervento metri quadri *10.000* [19];
- lotto minimo: metri quadri 600;
- *indice di fabbricabilità fondiaria (If): 2,50 metri cubi/metro quadro;*[20]



- rapporto di copertura: inferiore o uguale a 1/2;
- altezza massima: metri 8,00 e non più di due elevazioni fuori terra, fatta eccezione per impianti e volumi tecnici speciali;
- distacchi dai confini: metri 5,00;
- distanza dal filo stradale: metri 10,00;
- parcheggi: almeno un quarto della superficie scoperta del lotto;
- verde privato: almeno un quarto della superficie scoperta del lotto.

Nel caso di Piano di Lottizzazione (PdL) convenzionata i lottizzanti devono cedere al Comune, oltre alle aree relative alla viabilità, superfici da destinare a spazi pubblici attività collettive, a verde pubblico e/o a parcheggi per una superficie non inferiore al dell'intera area oggetto del PdL.

Il progetto di PdL dovrà prevedere la sistemazione a verde delle aree libere con la specificazione delle essenze arboree ed arbustive da impiantare nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare. Nel caso di accesso da strade statali e provinciali dovranno essere previsti appositi accessi canalizzati.

I PdL potranno interessare superfici inferiori ai *10.000 [1]* metri quadri nel caso di lotti interclusi tra edifici e/o viabilità *mentre l'area ubicata all'estremità nord delle PP.EE. Sasi, in continuità con le opere di urbanizzazione in esse previste, dovrà attuarsi a mezzo di PdL unitario.*

Su aree dotate di opere di urbanizzazione primaria con superfici inferiori a 1.000 mq quadri sono consentiti interventi edilizi diretti per nuovi insediamenti nel rispetto dei parametri di cui al presente articolo ad esclusione del lotto minimo e con la cessione gratuita al Comune di superfici da destinare a verde pubblico e/o a parcheggi per una superficie non inferiore al 10% dell'intero lotto.

Sul patrimonio edilizio esistente, ivi compresi gli edifici ad uso residenziale, sono consentiti i seguenti interventi edilizi diretti:

a) manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia così come definito dall'art. 20 della L.R. 71/78 nel rispetto della volumetria esistente;
b) ampliamenti, sopraelevazioni e demolizioni e ricostruzioni nel rispetto dei parametri urbanistici definiti nel presente articolo ad esclusione del lotto minimo.

Nella zona D1 è consentita anche l'attività di estrazione e di lavorazione del travertino e di materiali lapidei nel rispetto della normativa di settore.

Sostituito 5.000 Delib. C.C. n. 73/2006 e Delib. C.C. n. 78/2014

Sostituito 2.500 Delib. C.C. n. 73/2006 e Delib. C.C. n. 78/2014

il Proponente In merito alla procedura di valutazione e approvazione del piano richiama le nuove indicazioni normative di cui alla L.R.. 19/2020 e s.m.i. che all'art. 31 che recitano:
" 1. I PPA, d'iniziativa sia pubblica, sia privata, sia mista, se conformi al PUG, sono adottati ed approvati dalla Giunta comunale secondo il procedimento disciplinato dal presente articolo.
4. I PPA che costituiscono attuazione, senza varianti, di PUG già sottoposti a VAS non sono assoggettati alle procedure di VAS.
...il Proponente nel RAP ne descrive excursus
CONSIDERATO che il Proponente a riguardo del PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE dichiara che ...*l'area di intervento in esame appartiene all'Ambito Territoriale 03 "Area delle colline del trapanese" ed al sistema antropico, sottosistema insediativo per quanto attiene la zonizzazione di PRGC approvato con Decreto Assessoriale n. 404/DRU del 04/07/2001, mentre nel sistema antropico, sottosistema agricolo per quanto attiene l'uso del suolo, allo stato attuale.*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo dell' **USO DEL SUOLO NEL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO PROVINCIALE**
dichiara che .. ***L'area di intervento*** *ricade, altresì, nel Piano Paesistico degli Ambiti regionali 2 e 3 della provincia di Trapani, adottato con D.A. num. 6683 del 29 dicembre 2016, Paesaggio locale 19 denominato "Alcamo".*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo dell' **PIANO DI COORDINAMENTO TERRITORIALE** dichiara che ..*Il PPA di previsione attuativa si inserisce nell'ambito di indirizzo di cui al punto I) ossia "infrastrutturazione produttiva e generale".*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo dell' **PIANO INTEGRATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ DELLA REGIONE SICILIA** dichiara che *Il Comune di Alcamo rientra tra i comuni di tale fattispecie stante una consistenza della popolazione residente superiore a 30.000 per cui dovrà dotarsi di Piano Urbano del Traffico.*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo dell' **PIANO REGIONALE RIFIUTI** dichiara che data *...per acquisita la consistente legislazione comunitaria e nazionale, si passa ad esaminare la legislazione specifica della Regione Sicilia, chiaramente improntata e conforme alle prime.* **NORMATIVA REGIONALE nel RAP si descrivono i temi della Produzione sostenibile, il Riutilizzo, la raccolta differenziata relativa alla provincia di Trapani e dello smaltimento dei rifiuti in Comune di Alcamo ...** *Il servizio di raccolta rifiuti del Comune di Alcamo è affidato alla CICLAT TRASPORTI AMBIENTE" soc. coop. con sede legale in Ravenna (RA) che ha indicato quale esecutore ... effettivo e materiale dell'appalto l'Impresa Roma Costruzioni srl con sede in Gela che prevede la raccolta differenziata delle diverse frazioni con il sistema porta a porta sull'intero territorio comunale ed interessa sia le utenze domestiche che quelle commerciali. La raccolta differenziata avviene anche attraverso i conferimenti dell'utenza presso il Centro di Raccolta Comunale.*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo dell' **PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE ne descrive *l'Obiettivo del Piano e dichiara che L'area di intervento ricade al di fuori del SIN e di siti inquinati.***

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo dell' **PIANO FORESTALE REGIONALE descrivendo il *Piano Forestale Regionale 2009/2013 approvato con D.P. n. 158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012*** e dichiarando che *Il PPA non confligge con le azioni di piano.*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo dei **BOSCHI AI SENSI DELLA L.R. 16/1996 E S.M.I.** dichiara che *...La cartografia relativa alla perimetrazione dei boschi ai sensi della L.R. 16/96 è stata consultata sia sul geoportale della Regione Sicilia, (SITR), che sul Sistema Informativo Forestale (SIF). L'area del PPA non ricade in aree boscate. Inoltre, l'area risulta non essere inserita nell'elenco dei terreni percorsi dal fuoco: tale dato è confermato dalla consultazione del Catasto Incendi del Servizio SIF Webgis (l'area di progetto non ricade in aree percorse da incendi dal 2013 al 2019 - fonte: WebGis portale SIF "Catasto Incendi")*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo al **PIANO UTILIZZAZIONE AGRONOMICA** dichiara che *...Il territorio di Alcamo ricade al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati per quanto attiene il sito interessato dal PPA. Tuttavia le previsioni progettuali per la fattispecie specifica si configurano migliorative sottraendo l'area all'uso agricolo, riducendo di conseguenza potenziali rischi di inquinamento di corpi idrici ricettori derivanti dall'utilizzo di prodotti chimici (ammendanti, concimi, ecc) di imput esterno.*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo la **RETE ECOLOGICA REGIONALE** dichiara che ... *L'area di intervento ricade al di fuori da elementi della rete ecologica.*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo la **AREE** *NATURALI* **PROTETTE** dichiara che ... *L'area ricade al di fuori da: aree protette nazionali e/o regionali, c ZPS (Zone di Protezione Speciale) e SIC (Siti Interesse Comunitario) e dista in linea d'aria circa km 2,700 dalla ZCS - ITA 010009 denominata "M. BONIFATO".*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo la **IBA (Important Bird Areas)** dichiara che ... *L'area di intervento non ricade, né interferisce con IBA(aree di importanza avifaunistica).*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo la **ZONE UMIDE** dichiara che ... *L'area di Piano non ricade nelle aree individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar.*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo la **AREE MARINE PROTETTE** dichiara che ... *L'area di intervento ne ricade al di fuori.*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo il **Piano Faunistico Venatorio Regione Sicilia** dichiara che *... Dalla consultazione della cartografia generale degli ATC della Regione Sicilia 2013-2018 si riscontra che l'area interessata dalle previsioni di variante ricade nell'ambito territoriale di caccia denominato " Trapani 1 (TP 1).*
Le previsioni di piano non interferiscono con la normativa ordinatoria del Piano.

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo le **Oasi di protezione faunistica.** *L'area ricade al di fuori delle aree di rifugio della fauna selvatica e non è interessata né prossima ad oasi naturalistiche inserite nell'elenco ufficiale delle aree protette approvato con Decreto 27 aprile 2010 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo il **PIANO REGIONALE ANTINCENDIO** dichiara che ... *Nel caso si propaghi provocando danni alla vegetazione e agli insediamenti umani, si parla di incendi di interfaccia. Il Proponente illustra l'* **INQUADRAMENTO NORMATIVO NORMATIVA COMUNITARIA** analizzando la **NORMATIVA NAZIONALE** e quella **REGIONALE illustra gli OBIETTIVI DEL PIANO A.I.B. , LE AREE DI INTERFACCIA , lE CAUSE DI INCENDIO, CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SOGGETTE AL PIANO**

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo dell' **PIANO REGIONALE DEI MATERIALI DA CAVA E DEI MATERIALI LAPIDEI DI PREGIO** dichiara che *...L'area non è interessata, nè si interfaccia con aree estrattive.*
.
CONSIDERATO che il Proponente a riguardo dell' **PIANO DI TUTELA PATRIMONIO GEOSITI** dichiara che ... *L'area di intervento ricade al di fuori dei geositi della provincia di Trapani.*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo dell' **PIANO ENERGETICO REGIONALE (PEAR)** illustra la **STRATEGIA ED OBIETTIVI GENERALI DEL PAES** dichiara che ... *Per quanto riguarda la componente energia si evidenzia che in fase di progettazione esecutiva bisognerà dare ampio spazio ad una progettazione orientata al contenimento dei consumi, mediante l'applicazione delle normative sul contenimento energetico nazionali e regionali: prevedendo l'efficientamento energetico degli edifici tramite la realizzazione di impianti fotovoltaici integrati.*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo dell' **RISCHIO IDROGEOLOGICO ED IDRAULICO IL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGIGO (PAI)** dichiara che ... *Le attività all'interno delle aree a diverso grado di pericolosità e rischio sono disciplinate dalla Circolare 16 luglio 2007 – "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico della Sicilia".*
A riguardo della Sismicità evidenzia che: Con Delibera Giunta Regionale n. 408 e DDG 15 gennaio 2004, la Regione Sicilia è stata riclassificata: il territorio del Comune di Alcamo è classificato "zona sismica 2"

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo del **PIANO RISCHIO ALLUVIONI illustra il QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO illustra la normativa comunitaria e quella nazionale** dichiara che ... Nel PGRA, *il sito di intervento ricade al di fuori dalle aree a rischio alluvioni.*

Il Proponente con una scheda riportata nel RAP (pag 108 a 114) fa una verifica di coerenza dell'intervento in oggetto con il Quadro di Riferimento Programmatico (tutti gli aspetti programmatici contenuti nelle diverse normative e negli strumenti di pianificazione che insistono nel territorio).

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

CONSIDERATO che il Proponente nel RAP fa una descrizione dello Stato dell'Ambiente dichiarando che:
Le componenti che verranno analizzate nella verifica delle possibili interazioni delle previsioni di PPA con l'ambiente dell'area interessata sono:
- FATTORI CLIMATICI;
- ARIA (qualità dell'aria, emissioni);
- ACQUA (acque superficiali; acque sotterranee);
- SUOLO E SOTTOSUOLO (inquadramento geologico e geomorfologico, uso del suolo; consumo e frammentazione di suolo;
- AGENTI FISICI (rumore, campi elettromagnetici; radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, inquinamento luminoso);
- BIODIVERSITA' (flora e fauna, habitat, ecosistemi relazionali);
- PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E **PAESAGGISTICO** (ambiti paesaggistici, patrimonio archeologico, patrimonio architettonico)
- POPOLAZIONE
- IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO popolazione (caratteristiche demografiche e anagrafiche; istruzione, situazione occupazionale; salute umana); sistema insediativo (mobilità; reti di servizi; rifiuti; energia; turismo); attività produttive.

CONSIDERATO che il Proponente nel RAP **a riguardo del IL CLIMA: TERMOMETRIA, PLUVIOMETRIA ED ANEMOMETRIA analizza le *Caratteristiche termo-pluviometriche generali della Provincia di Trapani;* la *Vulnerabilità del territorio ai processi di desertificazione* concludendo che Il *Comune di Alcamo presenta valutazione complessiva del rischio desertificazione di tipo "grave".***

CONSIDERATO che il Proponente nel RAP **a riguardo della componente ARIA descrive Inquadramento Normativo, a riguardo del monitoraggio illustra in un paragrafo ANALISI DELLE SORGENTI EMISSIVE (ARPA Sicilia) il sito appartiene** alla ***zona C le aree considerate a basso rischio di superamento dei valori limite (assenza di superamenti o superamenti relativi a uno o due anni non recenti) compreso Alcamo in cui applicare i piani di mantenimento non insistendo su di essa aree inquinate o a potenziale rischio inquinamento***.
A riguardo della *ZONIZZAZIONE TERRITORIO REGIONALE - D. LGS. 155/2010... Il Comune di Alcamo ricade nella zona "IT1915 Altro"* e conclude che *Il territorio di Alcamo ricade in zona "C".*
Appartengono a tale zona ***le aree considerate a basso rischio di superamento dei valori limite (assenza di superamenti o superamenti relativi a uno o due anni non recenti) in cui applicare i piani di mantenimento. Non si riscontrano particolari criticità.***

CONSIDERATO che il Proponente nel RAP **a riguardo della componente ACQUE richiama il*Piano di tutela delle acque della regione Sicilia (di cui all'art. 117 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152)... Il Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia*** *di cui al Decreto 152/2006 e s.m.i) è stato approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con il DPCM del 07/08/2015. In data 29/6/2016 la Regione Sicilia ha approvato l'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia. Tale piano include l'area in esame nel bacino idrografico "Monti di Trapani –****codice ITR19TPCS02.*** **Descrive la *Analisi qualitativa dei corsi d'acqua; Monitoraggio quali-quantitativo del fiume Jato e S. Bartolomeo; a riguardo del MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLO STATO CHIMICO DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI* dichiara che *Lo stato quantitativo del Corpo Idrico Sotterraneo Monte Bonifato si configura "buono".***
a riguardo della VALUTAZIONE DELLO STATO QUANTITATIVO DELLE ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI fa una Analisi di Rischio* nel RAP riporta la *Tabella con la classificazione dello stato di rischio in relazione allo Stato Quantitativo, ove si evince che il corpo idrico ID 22-"Monte Bonifato", codice ITR19TPCS02." ricade nella classe " non a rischio".... *Con riferimento al corpo idrico del fiume "Jato"-bacino "Jato", codice IT19RW04301-303 e fiume Freddo – Bacino S. Bartolomeo, codice IT19RW04501 ricadono nella classe "a rischio".*

Nella la Tabella a pag 151 **con la classificazione dello stato di rischio complessivo in relazione allo Stato Quantitativo e Qualitativo, ...si evince che il corpo idrico ID 22-"Monte Bonifato", codice ITR19TPCS02" ricade nella classe "a rischio".**

CONSIDERATO che il Proponente nel RAP **a riguardo della componente SUOLO E SOTTOSUOLO illustra le *Caratteristiche geomorfologiche,* le *Caratteristiche geologiche,* le *Caratteristiche idrogeologiche* descrive *UTILIZZO ATTUALE DEL SUOLO***

Dalla legenda di interpretazione della classificazione CORINE dell'uso del suolo, si riportano di seguito le definizioni della classe superfici agricole, relative all'area di progetto e all'intorno più ampio:

COD. CLC	CLC - DESCRIZIONE
121	Insediamenti industriali, artigianali, commerciali e spazi annessi
21121	Seminativi semplici e colture erbacee estensive
242	Sistemi colturali e particellari complessi

l'area di intervento è caratterizzata da paesaggio agrario (colture erbacee e sistema particellare complesso).

Il Proponente fa una analisi dell'ambiente coltivato, del Consumo del suolo dalla pubblicazione relativa al monitoraggio per il consumo del suolo in Sicilia aggiornato al 2018 (elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA), propone i **dati a livello nazionale.**
Sulla base degliIndicatori di consumo di suolo in Sicilia. Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA (modificata)
Si evince quanto segue
Alcamo:

- Suolo consumato totale: Ha 1.314,40
- Consumo pro-capite: 290,33 mq/ab

Consumo suolo complesso insediativo commerciale- "C/da San Leonardo"

- Dimensioni areali Ha = 0,7028
- Volumetria complessiva mc 15037,50

Distribuzione suolo

- Superficie lotti	mq	2625,00
- Superficie a verde	mq	864,00
- Parcheggio	mq	1985,00
- Altro (area scoperta)	mq	1554,00
	Totale mq	**7028,00**

Incremento di consumo

4.610,00 mq= 0,10 mq/ab
45.273 ab

Ha 0,4610 Ha = 0,0035 %
Ha 13,061 Ha

Ha 1314 + 0,046 = 1314,05 Ha

Incremento suolo consumato post - operam

mq/ab (290,33 + 0,10) = 290,43 mq/ab.

TABELLE RIEPILOGATIVE

Nome comune	Consumo suolo (Ha) 2018	Suolo consumato %	Incremento attuazione previsioni di variante (Ha)	Suolo consumato %	Consumo suolo post - operam (Ha)	Consumo suolo post - operam (%)
Alcamo	1314	10,182	0,4610	0,0035	1314,05	0,0035

In progetto l'area di impianto, come detto, sarà distinta:
Distribuzione suolo

1- Superficie coperta lotti ..... mq 2.625,00
3- Superficie a verde.....mq 864,00
4- Parcheggio..... mq 1985,00
- Altro (area scoperta)..... mq 1 5 5 4
Totale** ....**mq 7028,00

***Le aree di cui al punto 1)** sono quelle effettivamente sottratte all'attuale destinazione d'uso, interessate come saranno da strutture di fondazioni e pertinenze in pavimentazione impermeabile.*
La relativa estensione, mq 2.625 risulta comunque del 37,74 % dell'intera area. Tale variazione di destinazione d'uso configura il consumo del suolo effettivo, anche se irrilevante rispetto al territorio comunale.
***Le aree di cui al punto 2)** verranno trattate con materiali naturali permeabili (manti erbosi con sottofondo permeabile), che consentiranno in toto lo sviluppo della vegetazione naturale, e non arresteranno la permeabilità idrica: una trasformazione limitata delle funzioni naturali del suolo.*
Trattasi di mq 864 di suolo, pari al 12,29 % dell'area totale in progetto.

Le aree di cui al punto 3) *sono costituite dalle aree destinate a parcheggio pubblico e privato.Tale area occupa il 28,24 % dell'area totale.*
Le aree di cui ai punti 4)*, pari a mq 1554,00, pari al 22,11 % avranno pavimentazione ordinaria*
Concludendo:
- se consideriamo l'intera isola chiusa di PPA, l'area sottratta all'uso attuale porta ad un incremento del consumo di suolo territoriale dovuto alla realizzazione dell'impianto proposto pari a: Ha 0,4610/13.061 = 0,0035 % .
Se consideriamo l' effettiva area impermeabilizzata e che non produce vegetazione, l'incremento di consumo di suolo territoriale dovuto alla realizzazione dell'opera proposta, si riduce a:
Ha (0,4610 +0,1554) /13.011= 0,0047 %, assolutamente irrilevante.
Entrambi i coefficienti di incremento risulteranno inferiori ai corrispondenti coefficienti regionali e nazionali.

CONSIDERATO che il Proponente nel RAP **a riguardo della componente FRAMMENTAZIONE di SUOLO dichiara che ...** *Gli effetti negativi si riflettono indirettamente anche sulle attività umane e sulla qualità della vita, a causa della riduzione della qualità e del valore del paesaggio. ... la frammentazione determinata con l'indice Seff attiene precipuamente l'espansione urbana e lo sviluppo della rete infrastrutturale, che determinano significativi incrementi del consumo di suolo, responsabile degli effetti di riduzione della continuità di ecosistemi, habitat ed unità di paesaggio, per le estensioni e dimensioni interessate.*
Nel caso in esame *, trattasi di un intervento su un'area di Ha 0,7028 su un territorio comunale di ha 13.061,00.*
La relativa trasformazione con realizzazione di:
1. n. 2 lotti per capannoni monopiano e/o multipiano;
2 superficie a verde attrezzato e privato per mq 864
3. area a parcheggio privato ed a servizio dell'insediamento mq 1985
4. area libera destinata ad altro mq 1554
5. modesta altezza della struttura piano terra e primo piano
6. la distribuzione planimetrica dei corpi di fabbrica, dell'estensione complessiva di mq 2.625 su una superficie di mq 7028 con un coefficiente di copertura pari allo 0,43 %;portando l'attuale consumo di suolo da 1.314 a 1.314,05 con un aumento dello 0,0035%; ed un incremento per abitante irrilevante: ***valori accettabili, abbondantemente rientranti nei valori dei parametri regionali e nazionali.***

CONSIDERATO che il Proponente nel RAP **a riguardo della componente (agenti fisici) RUMORE, fa un excursus sulla Legislazione Nazionale (**Il **D.P.C.M 01 marzo 1991, La Legge Quadro 26.10.1995, n. 447) dichiarando che ...** ***L'area di intervento, ricadendo in zona "D4" a destinazione commerciale, è ascrivibile alla classe III – aree di tipo misto". Il Comune di Alcamo è dotato di Piano Comunale di classificazione acustica ai sensi del comma 1 punto a) della legge 447 DEL 26.10.1995, del D.P.C.M. 14.11.1997, del D.M. 16.03.1998, della L.R. 89 del 1.12.1998 e della D.C.R.T. 22 febbraio 2000 n. 77.***
In merito al PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA riporta che ***Il territorio comunale è suddiviso in classi acustiche, , in conformità a quanto disposto dalla tabella A dell'allegato al D.P.C.M. 14.11.997.***
In merito alla CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI ABITATIVI (art. 2) dichiara che... ***Il sito di intervento ricade nella classificazione d'ambito di tipo "G" ... edifici adibiti ad attività commerciali o assimilabili***

In merito alle INFRASTRUTTURE STRADALI il Proponente fa un excursus della Legislazione Regionale e dichiara che: *La viabilità pertinente il Comune di Alcamo è rappresentata dalla Strada Statale 113 Alcamo - Partinico, ricadente nella categoria B (strada statale), e da viabilità comunale ricadente nella categoria "F". Il sito è collegato, per il tramite della S.S. 113 alle principali arterie di comunicazione del comprensorio Alcamese, quali, l'autostrada A 29 Palermo Mazara del Vallo, ricadente nella categoria "A",*

la S.P. 47 Alcamo - Castellammare del golfo, la S.P. 55 Alcamo – Alcamo Marina, ricadenti nella categoria C (strade provinciali), la S.S. 119 Alcamo – Castelvetrano ricadente nella categoria B (strada statale),. Il problema dell'inquinamento acustico è strettamente collegato al traffico veicolare, in quanto determinato prevalentemente da quest'ultimo.

In merito alle VIBRAZIONI nel RAP si richiama la Normativa Nazionele e dichiara che... La norma UNI 9916 conduce alla classificazione delle strutture in 14 categorie. Le strutture comprese nella classificazione riguardano: Gli insediamenti ricadono nella prima tipologia. Ovvero. *Tutti gli edifici residenziali e gli edifici utilizzati per le attività professionali (case, uffici, ospedali, case di cura, ecc.)*

In merito alle CAMPI ELETTROMAGNETICI - ONDE il Proponente dichiara che... ***A livello regionale tale componente è regolamentata dal Decreto ARTA 5 settembre 2012 concernente "Linee guida per il contrasto del fenomeno delle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, nell'ambito della lotta all'inquinamento atmosferico e con la finalità della salvaguardia della salute delle popolazioni esposte". Non si configurano emissioni di tale fattispecie per l'attuazione delle previsioni progettuali, tranne che per l'illuminazione esterna.***

In merito alle ALTRE RADIAZIONI IONIZZANTI E RADIAZIONI NON IONIZZANTI dichiara che... ***il PPAin esame, sia nella fase di cantiere che in fase di esercizio, non comporterà immissione sul territorio di sostanze radioattive in vie critiche scarsamente controllabili, non produrrà alcun rilascio di materiale radioattivo nell'ambiente e non prevede l'introduzione sul territorio di nuove sorgenti di radiazioni elettromagnetiche (ad esempio elettrodotti, ripetitori per la telefonia ecc.), pertanto non sono previste misure di mitigazione al riguardo.***

In merito alla LUMINOSITA' dichiara che... L***a norma di riferimento è la Norma UNI 10819: prescrive i requisiti degli impianti di illuminazione esterna, per la limitazione della dispersione verso l'alto del flusso luminoso proveniente da sorgenti di luce artificiale che impedisce la visione della volta celeste e l'osservazione astronomica.***
... in base alle norme tecniche di riferimento (UNI 10819), il sito di progetto ricade in zona 3. L'impianto di illuminazione in oggetto può essere classificato invece, in parte come impianto di tipo A, in parte impianti di tipo B. In base alle medesime disposizioni legislative e regolamentari, poiché il comune di Corleone non risulta ancora dotato di Piano di Illuminazione a basso impatto ambientale e per il risparmi energetico (PRIC) finalizzato a disciplinare le nuove installazioni, il riferimento in materia di impianti di illuminazione esterna è costituito dalle disposizioni contenute nella Norma UNI 10819.
In rapporto alle specifiche disposizioni attualmente in vigore, l'impianto di illuminazione esterna sarà progettato con l'impiego di apparecchi tali da garantire un valore di "Rn" (Rapporto medio di emissione superiore) non superiore ai valori massimi previsti dalla norma UNI 10819, che, in assenza di PRIC, sono stabiliti nella ***misura massima del 23% nella Zona 3, nella quale rientra l'area oggetto di intervento.***
Conclude che *...Il vigente Regolamento Edilizio non contiene esplicite disposizioni concernenti la progettazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione esterna.*

CONSIDERATO che il Proponente nel RAP **a riguardo delle componenti Biotiche VEGETAZIONE E FAUNA esamina la *Fisionomia e struttura del paesaggio vegetale*** *L'olivicoltura, presente a macchia di leopardo in tutta l'area, è rappresentata da colture sia in forma specializzata che consociata con mandorlo, vigneto o seminativi. Nell'area sono presenti alcune zone protette*
ed a riguardo della FAUNA dichiara che... *Nell'area in esame, ascrivibili a fauna stanziale, erptofauna ed avifauna selvatica, non sono presenti specie protette di particolare interesse o rarità.*

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
Per la valutazione degli effetti/impatti ambientali del proposto insediamento commerciale è stato declinato uno specifico schema analitico e metodologico capace di mettere in luce, come gli interventi futuri e previsti

dalle previsioni progettuali potrebbero ragionevolmente interagire con i comparti e le matrici ambientali dell'area.
L'Allegato I del D.Lgs 4/2008 rileva la necessità di valutare la presenza di rischi per la salute umana, quale conseguenza diretta degli impatti sui vari comparti/matrici ambientali.
Queste implicazioni vengono affrontate inserendo fra le matrici ed i comparti di analisi quello della "popolazione e salute umana". Le matrici o comparti ambientali considerati nella valutazione dei potenziali effetti ed impatti sono quindi riconducibili a:
popolazione e rischio per la salute umana (sinteticamente indicato in tabelle come "popolazione"), comprendente le minacce alla salute, all'incolumità' e lo stato di benessere psicosociale;
- clima e qualità dell'aria (sinteticamente indicato in tabelle come "aria");
- acque superficiali e per uso potabile (sinteticamente indicato in tabelle come "acque");
- acque sotterranee, ad indicare la falda freatica;
- suolo, inteso come la pedosfera interessata da interventi diretti ed indiretti;
- assetto idrogeomorfologico, ovvero la conformazione fisica delle strutture superficiali del terreno oltre ai suoi rapporti con le acque di ruscellamento e smaltimento naturale;
- flora e vegetazione, al fine di poter distinguere la quantità e la qualità delle specie vegetali presenti;
- fauna, da intendersi sia in forma stanziale (essenzialmente micro mammiferi, insetti e avifauna stanziale) che migratrice (essenzialmente avifauna connessa al passaggio migratorio con sosta nei bacini);
- habitat, da intendersi come lo spazio idoneo alla vita di specie animali e vegetali, benché di per sé già compromesso, che le più generiche funzioni ecosistemiche;
- paesaggio, secondo la visione proposta nel redigendo Piano paesistico della provincia di Trapani ;
- sistema rumore;
-inquinamento elettromagnetico e da fonti luminose (sinteticamente indicato come "elettromagnetismo");
- energia, intesa quale consumo ed efficientamento delle strutture;
- rifiuti, sia di tipo urbano che speciali;
- mobilità e trasporti (sinteticamente indicato come "mobilità").
La metodologia non considera la natura transfrontaliera degli impatti in quanto ragionevolmente non applicabile alla scala del piano oggetto di analisi.

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
L'area su cui è previsto l'intervento progettuale non è soggetta a vincoli paesaggistici, ambientali, archeologici, di cui al D.lgs. 42/2004 e s.m.i., ed al Piano Paesaggistico Ambiti 2-3 Trapani, non ricade in zone individuate dalla L.R. n. 78/76, non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23 e s.m.i., non è interessata da fenomeni di frana, smottamento o di cave in galleria, non è un'area di attenzione e non ricade nell'ambito di siti con pericolosità geologica ed idraulica ne in aree interessate da rischio idrogeologico (R1, R2, R3 e R4) del P.A.I. di cui al Decreto Presidenziale del 04/06/2007 e s.m.i.; inoltre l'area oggetto di intervento, non ricade in zone S.I.C. e Z.P.S. Rete Natura 2000, e ricade all'interno della delimitazione del centro abitato del comune di Alcamo, ai sensi del D.lgs 285/1992 e s.m.i., approvata con deliberazione di G.C. n. 297/1999 ed in ultimo con deliberazione di G.M.84 del 26/04/2018 e all'esterno della perimetrazione urbanistica del centro abitato ai sensi della L. 765/67 e s.m.i., approvata dal comune di Alcamo con deliberazione di C.C. n. 28 del 05/04/2018.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
Obiettivo generale

Promuovere il commercio, in generale, per i vantaggi che crea: movimentazione risorse economiche e creazione posti di lavoro.

Obbiettivi specifici del Piano/programma

L'area del P.P.A, effettivamente è stata scelta dal Consiglio Comunale in fase di redazione del P.R.G, confermata dall'ARTA in sede di approvazione del medesimo., ma in assenza di VAS. Ora, qui si introducono i criteri della VAS, ora obbligatori. L'area di PPA può essere ritenuta compatibile con gli ordinamenti della VAS.

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI PRESUMIBILI

per l'area vengono esaminati gli impatti di carattere generale potenzialmente prevedibili nella fase di assetto finale, non tenendo conto delle fasi intermedie che le possono determinare e delle misure mitigative a corredo per ridurre al minimo possibile le azioni specifiche correlate, oggetto di piani ben precisi di regolamentazione in fase esecutiva da parte dei progettisti

CONSIDERATO che il Proponente nel RAP a riguardo della **Popolazione e rischio per la salute umana dichiara:**

l'attuazione del PPA determina l'incremento della presenza di gas e polveri sottili nelle fasi di scavo, di carico, scarico e di trasporto dei materiali di approvvigionamento e/o di risulta: effetti reversibili e temporanei.... Sta alla buona conduzione dei lavori, adottare tutti gli accorgimenti più idonei, affinchè gli impatti siano ricondotti a valori di pressione compatibili per la salute dell'uomo e, quindi, conformi alla Normativa che le regolamenta.

...a fase attuata, la componente inquinamento dell'aria si identifica con lo scarico dei gas prodotti dai veicoli in transito e dagli impianti di riscaldamento: comunque, circoscritti al periodo invernale. E riducibili se si ricorre a nuove fonti alternative di riscaldamento di contro a fossili produttori di CO2.

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo della **Acque superficiali ed acque per uso potabile dichiara: ...** *Nell'area di pertinenza del PPA in esame non esistono corsi d'acqua, né si rinviene presenza alcuna di altri elementi naturali che determinano flussi di acqua superficiali. Queste si riducono alle acque di pioggia che possono pervenire nelle medesime sezioni di recapito finale, se opportunamente regimate in modo da non alterare il reticolo idrografico esistente. Analogamente si può procedere per le acque cadenti dello spiazzo contenente i capannoni. Al fine di ridurre il fabbisogno idrico esterno per il lavaggio delle superfici di servizio e per l'irrigazione delle zone a verde, si prevedono nel PPA delle apposite idonee vasche di accumulo da posizionare opportunamente e da cui attingere all'uopo le acque, se necessario assoggettate ad un preventivo trattamento.*

- I*l fabbisogno idrico - potabile si configura nella fase di esercizio, connesso con le esigenze degli operatori e degli utenti e sarà da reperire dall'esterno a mezzo servizio autobotte, mancando l'acquedotto cittadino.*

A riguardo delle Acque sotterranee dichiara: ... *Sversamenti accidentali o perdite del sistema fognante: fatto occasionale se specialmente si tiene sotto controllo il sistema e se ne cura diligentemente la manutenzione.*

RILEVATO che un problema del sistema di smaltimnto acque reflue proposto in progetto proposto in progetto potrebbe conseguire un rischio di contaminazione organica della falda idrica.

RILEVATO che come rilevato dal Proponente *un eventuale sversamento delle acque d'irrigazione ricche di sostanze ammendanti delle superfici a verde che potrebbe raggiungere il piano della falda: comunque, tale inconveniente è da ritenere occasionale.*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo del **Suolo** dichiara: ... *E' la componente che subisce i maggiori impatti, che si configurano:*

- *Sottrazione alla destinazione suolo*
- *razionamento del suolo*
- *impermeabilizzazione superfici*
- *accumulo e movimentazione di rifiuti speciali di materiale edilizio, temporaneo e circoscritto alla fase di cantiere.*
- *rifiuti assimilabili in fase di esecuzione.*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo del **Assetto idro-geomorfologico** dichiara: ... *Il profilo geomorfologico sarà ricompreso in quello originario, fermo restando l'evidenziazione delle superfici coperte od impermeabilizzate, ossia sottratte all'uso naturale..*
Il regime idrico di smaltimento, anche se variato rispetto a quello originario, risulta idoneo e ben si coniuga con l'assetto generale del reticolo originario, rispettandosi i recapiti di immissione naturale finali, come già detto.

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo del **Flora e vegetazione** dichiara: ... *Le operazioni di livellamento e di approntamento dei piani di fondazione compromettono la vegetazione erbacea esistente, da ripristinare idoneamente ad opera eseguita. L'espianto delle alberature esistenti, limitatamente alle sedi e strette pertinenze dei corpi di fabbrica e delle altre superfici da impermeabilizzare, sono da compensare con il relativo reimpianto e con formazione di fascia verde che mascherano alla percezione visiva l'intero insediamento edilizio ed urbanistico, peraltro mitigate nelle aree libere a verde circostanti le strutture. Il sistema vegetazionale ne risulterà potenziato e migliorato, procedendosi all'eliminazione di specie alloctone con l'inserimento di specie autoctone e realizzandosi un insieme costituito da un'alternarsi di superfici libere e di corpi di fabbrica nel rapporto 1/3 circa . Il PPA in argomento destina mq 813,55 a verde, ossia il 13,56 % dell'intera area, superiore ai valori prescritti dalla normativa.*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo della **Fauna** dichiara: ... *I disturbi apportati alla fauna (avifauna, erptofauna e mammiferi), durante l'attuazione del PPA, sono i rumori, le vibrazioni, le emissioni luminose, prodotti dalle operatrici meccaniche e dai mezzi di trasporto a qualsiasi titolo impiegati. ... Ad assetto raggiunto post-operam, vengono confermate le cause di disturbo, ma le sorgenti sono diverse: rumori da traffico veicolare principalmente dovuto al transito degli utenti ed ai mezzi di approvvigionamento dei prodotti di vendita; fonti di illuminazione soprattutto esterne.*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo della **Habitat** dichiara: ... *Le operazioni, a qualsiasi titolo necessarie alla realizzazione del Piano, determinano:*

- *- la sottrazione delle aree impegnate ed impermeabilizzate che siano utili al ciclo vitale;*
- *- l'alterazione di aree impegnate ed impermeabilizzate utili al ciclo vitale ed aree immediatamente limitrofe.*

La diminuizione delle produzioni di cibo ed habitat può portare ad una diminuizione delle popolazioni locali.
Si suggerisce una sistemazione a verde dell'area con essenze arboree e/o arbustive autoctone sia negli spazi interclusi che perimetralmente, sceltache contribuisce in certo qual modo, al ripristino funzionale delle attività di specie ed habitat di specie del contesto circonviciniore

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo del **Paesaggio** dichiara: ... *Ogni trasformazione urbanistica implica degli effetti negativi sul territorio. Anche se,... nel nostro caso, come già detto, i movimenti di terra sono contenuti nel profilo morfologico naturale. La..sistemazione a verde dell'area, mitiga l'impatto estetico*

– percettivo, in uno all'altezza degli edifici (P.T. e P.T. con piano seminterrato) ben mascherati dalle alberature da impiantare

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo del **Rumore** dichiara: ... *Durante l'esecuzione dei lavori vengono prodotti rumori da parte delle operatrici meccaniche e dai mezzi di trasporto, oltre alle vibrazioni connesse.... Altri disturbi sono arrecati all'avifauna ed alla fauna stanziale che possono trasferirsi nelle zone viciniore per poi ritornare o adattarsi alla nuova situazione venutasi a creare post – operam.... Ad assetto finale raggiunto, l'incremento dei rumori è dovuto all'incrementando traffico veicolare degli utenti e delle attività connesse con l'esercizio delle ordinarie attività antropiche*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo all' **Inquinamento elettromagnetico e da fonti luminose** dichiara: ... *L'attuazione del Piano prevede la realizzazione dell'impianto di illuminazione esterna della viabilità di servizio del complesso, nonché degli impianti di servizi. Da tanto ne discende che l'ipotetico inquinamento ingenerato dai campi elettromagnetici indotti, da ritenere non determinanti disturbi effettivi sulle matrici di pertinenza per la loro dimensione accettabile. Tali componenti sono da considerare non incisive.*

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo dell' **Energia** dichiara: ... *Si registra, nella fase di attuazione del PPA, un incremento nel consumo di carburanti ed affini, nonché di energia elettrica connessi rispettivamente al funzionamento delle operatrici e macchinari di cantiere ... Gli effetti, comunque, sono confinati nel tempo e reversibili.*
Ad assetto finale raggiunto, chiaramente si registra un incremento di consumo di energia elettrica da parte delle attività di esecizio e di servizi attivati; oltre all'incremento di consumo dei prodotti energetici per il raffreddamento ed il riscaldamento, rispettivamente d'estate e di inverno.
Ma se si ricorre all'adozione di materiali specifici per contenere l'efficientamento energetico... gli effetti possono ritenersi compatibili.

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo dei **Rifiuti** dichiara: ... I *rifiuti prodotti durante la realizzazione del Piano, possono sintetizzarsi:*
- materiali di scavo non utilizzati e/o riutilizzabili in cantiere;
- rifiuti assimilabili provenienti da imballaggi e da altri prodotti di scarto edilizi, durante la fase di esercizio: rifiuti assimilabili provenienti dallo scarto dell'imballaggio dei prodotti commerciali trattati
Tali rifiuti presuppongono il relativo conferimento in discarica autorizzata,... si prevede di impiegare la materia movimentata in loco, a meno che non risultino idonee a seguito delle analisi di pertinenza (test di cessione), per cui l'impatto di tale componente si riduce al conferimento dei prodotti di installazione ed eventuali rifiuti non impiegabili in loco. Si consiglia un primo pretrattamento a mezzo pressa per ridurre al minimo il volume da conferire.Gli RSU, in misura di 460 kg/giorno/ab, , sottratti a contatti esterni e distinti per merceologia, vengono ritirati dal servizio pubblico a mezzo "sistema di raccolta differenziata".

CONSIDERATO che il Proponente a riguardo della **Viabilità** dichiara: ... *La viabilità principale - "Strada Statale 113 Alcamo - Partinico" presenta sufficiente capienza e rende immediatamente accessibile l'area del PPA, essendovi limitrofa. L'attuazione del PPA determina un incremento temporaneo del traffico veicolare connesso con l'approvvigionamento e la fornitura dei materiali necessari alle costruzioni ed il trasporto a discarica del materiale di risulta, in fase di cantiere, temporaneo e reversibile; in fase di esercizio, connesso con la movimentazione ingenerata dall'attività nel suo complesso, facilmente assorbibile dalla viabilità esistente, che non abbisogna di potenziamento alcuno.*

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che *ad opere realizzate, vengono espletati degli impatti positivi e degli impatti negativi, diretti ed indiretti:*
Impatti positivi
- *ncremento occupazionale*
- *incremento di reddito*

- *incremento presenze*
- *incremento informazione*

Impatti negativi

- *Sottrazione suolo ed incremento superfici impermeabilizzate*
- *incremento carico idrico*
- *incremento carico fognario e depurativo*
- *incremento rifiuti*
- *incremento inquinamento aria e rumore*

Da una parte la trasformazione del territorio di insediamento e circostante, derivante dalle peculiarità delle azioni antropiche prodotte (traffico, rumore, , emissioni in atmosfera, incremento carico idrico, fognario, depurativo, etc.), dall'altra il valore socio-economico dell'iniziativa che, movimenta risorse antropiche e finanziarie dirette e nell'indotto, tali da apportare un significativo sostegno all'economia locale e limitrofa con vantaggi per il tenore di vita del sito

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

CONSIDERATO che il Proponente nel RAP in un capitolo descrive **LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PPA descrivendone la NORMATIVA.** attraverso una tabella e sono elencati gli obiettivi di sostenibilità ambientale selezionati in relazione a ciascuna componente ambientale citando con una numerazione l'obiettivo di pertinanza in tabella a pag 203 dell'Elaborato.
...In ragione degli obiettivi vengono ritenuti di maggiore rilievo quei target di sostenibilità che meglio possono essere coniugati dall'attuazione del PPA ed in particolare:
"Riduzione delle alterazioni climatiche locali (Effetto Isola di Calore)" (obiettivo 2-2):

- *attuare scelte tecniche che permettano la riduzione di grandi superfici che si scaldino nel periodo estivo generando l'effetto "isola di calore" ed alterando localmente le temperature medie;*
- *"Incentivare il recupero e riuso delle acque" (obiettivo 3-1): attuare scelte tecniche che permettano il reimpiego delle acque non a fini alimentari ma, ad esempio, per irrigazione;*
- *"Contenere l'impermeabilizzazione delle superfici libere" (obiettivo 5-1): ovvero contenere l'impiego di scelte tecniche che impermeabilizzano completamente il suolo e favorire interventi che aumentino il coefficiente di percolazione delle acque;*
- *Sviluppare misure che possano declinare nel contesto azioni di supporto alla flora (obiettivo 7-1), alla fauna (obiettivo 8-1), agli habitat (obiettivo 9-1), e principalmente ad "Incentivare l'educazione ambientale e la fruizione sostenibile del patrimonio";*
- *"Incentivare l'efficienza energetica nel settore civile" (obiettivo 13-2): dare seguito agli indirizzi nazionali e regionali per l'attuazione di opere edilizi ad uso civile ad elevata efficienza energetica;*
- *"Allinearsi agli obiettivi del Piano Rifiuti della Regione Sicilia nella raccolta differenziata" (obiettivo 14-1): dare seguito nella fase attuativa del Piano a specifiche forme di raccolta differenziata che permettano il perseguimento in modo efficace e locale degli obiettivi della pianificazione regionale e di ambito;*
- *"Favorire la realizzazione di infrastrutture a basso impatto" (obiettivo 15-1): realizzare strutture viarie e di parcheggio che presentino un limitato impatto in termini di impiego di superfici, illuminazione e gestione delle acque bianche.*

Il Proponente complementa lo studio facendo un **Esame di Coerenza Interna del Piano con gli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale d**all'esame della tabella redatta a pag 208 del RAP dichiara che *il primo risultato significativo che si evidenzia è come la variante presenti un certo grado di coerenza con le indicazioni di sostenibilità locale dello sviluppo principalmente alla luce di:*

- *l'adesione ai principi e la relativa valorizzazione degli edifici in progetto in fase esecutiva secondo criteri di sostenibilità edilizia (obiettivo 13-2);*
- *il contenimento delle superfici impermeabili di nuova realizzazione ed l'impiego di scelte tecniche in fase progettuale di impermeabilizzazione delle superfici a parcheggio (obiettivo 5- 1);*
- *l'impiego in fase progettuale di scelte tecniche per l'integrazione di pannelli per la produzione di energia elettrica ed il riscaldamento di acqua sanitaria (obiettivo 13-1) a seguito di autorizzazione;*
- *l'incremento di spazi a verde pubblico (obiettivo 8-1, 9-1, 10-1) ed il potenziamento dei servizi per la comunità (sistema della viabilità pedonale) e della cosiddetta "viabilità dolce";*
- *interventi tecnici in fase di progettazione per il contenimento dei consumi idrici sia negli elementi residenziali che ricettivi (obiettivo 3-2);*
- *la predisposizione di un sistema di recupero delle acque meteoriche ed accantonamento in cisterna per - l'impiego nell'irrigazione degli spazi verdi del complesso e lavaggio superfici (obiettivo 3-1 e 3-2*
- *il miglioramento del sistema viario locale, con il potenziamento di spazi per la mobilità pedonale a basso impatto, e la realizzazione di spazi di parcheggio adeguati a servizio del complesso e della fruizione dei servizi (obiettivo 6-1, 15-1 e 15-2);*
- *la predisposizione di spazi per la raccolta differenziata dei rifiuti del complesso con l'obbiettivo del potenziamento ed efficientamento della raccolta differenziata nel tessuto sub-urbano (obiettivo 14-1);*
- *contribuire alla riduzione delle emissioni in atmosfera ed all'effetto "isola di calore" degli spazi a parcheggio e pedonali attraverso l'impiego di scelte progettuali che mirino ad una maggiore efficienza energetica ed alla presenza di superfici verdi nelle aree a parcheggio e sulle strutture edilizie (obiettivo 2-2);*

Permangono incongruenze relative all'insieme di criteri di sostenibilità selezionati, ed in particolare

- *la realizzazione di spazi commerciali non può che aggiungere un maggiore peso all'insieme dei fattori di pressione che intervengono localmente interfacciandosi l'area di variante parzialmente con n. 2 siti natura 2000 (obiettivo 6-2).*

Per ragioni precauzionali questa interferenza è valutata in senso negativo per l'insieme dei corpi edificati, benché nel complesso per la loro localizzazione e per la continuità fisica instaurata con l'attuale edificato, non si ritiene che questi possano di per sé configurarsi come una compromissione dell'attuale profilo (obiettivo 11-1);

- *la realizzazione di spazi commerciali è di per se necessariamente connessa ad un incremento della rumorosità di fondo (obiettivo 11-1); resta comunque necessario uno specifico approfondimento (che esula dalla portata del presente Rapporto Ambientale) per comprendere l'attuale clima sonoro e stimare un eventuale interazione con le scelte del PPA;*
- *il PPA presta particolare attenzione al tema dell'inquinamento luminoso in termini di illuminazione pubblica, in forza delle scelte progettuali proposte (obiettivo 12-2).*

Il Proponente attraverso una Tabella a pag 213 fe una VALUTAZIONE COMPLESSIVA E MISURE DI MITIGAZIONE

Con riferimento alle componenti strutturali ed ambientali che danno luogo alle principali azioni di disturbo e che si appalesano quali elementi di rischio, di cui si è parlato prima, appresso si riportano sinteticamente le misure mitigative che possono ridurle rendendole sostenibili all'area di PPA.

QUADRO DI SINTESI AZIONI MITIGATIVE in cui descrive il Comparto/Matrice ambientale e la rispettiva **Azione di mitigazione**

1. Popolazione e rischio per la salute umana

Le fasi di attuazione devono essere programmate al meglio in termini temporali durante l'anno, congiuntamente alla pianificazione sia degli spazi interni per deposito e/o stoccaggio temporaneo dei materiali sia delle modalità e viabilità di accesso, con particolare attenzione a contenere interferenze con gli elementi di criticità del contesto paesaggistico (sia come produzione di polveri ed emissioni gassose, che come rumore e vibrazioni.

Creazione di aree a verde per l'assorbimento di CO2 e la regolazione termica (isola di calore).

2. Clima e qualità dell'aria
Identificazione di scelte tecnologiche in fase progettuale per l'ottimizzazione dei sistemi di riscaldamento/raffrescamento al fine di contenere le emissioni in atmosfera.
Applicare i disposti del Decreto Ministeriale del 26 giugno 2015 in recepimento della Direttiva 2010/31/UE in materia di efficienza energetica negli edifici.
Potenziamento delle aree a verde per l'assorbimento di CO2 e la regolazione termica.
Riduzione dell'effetto "Isola di calore" e delle reazioni fotochimiche attraverso l'impiego di coperture per pavimentazione permeabili.

3. Acque superficiali e per uso potabile
Identificare scelte progettuali per realizzare un sistema di recupero per l'approvvigionamento idrico delle acque per usi non potabili (irrigazione), lavaggio superficiale, etc..
Predisporre in fase progettuale dispositivi tecnologici e regolamentazione automatica per la riduzione del consumo di acqua per uso potabile.

4. Acque sotterranee
Monitoraggio stato dei pozzi neri eventualmente presenti nei dintorni per eliminare potenziali perdite con conseguenti inquinamenti, soprattutto durante il periodo di maggiore utilizzo.

5. Suolo
Ampliamento delle superfici permeabili attraverso l'integrazione delle coperture con grigliati erbosi spontanei, che richiedono una basso apporto idrico, utilizzazione pavimentazione parzialmente permeabile, analogamente per gli spazi adibiti a viabilità e parcheggio per autoveicoli.

6. Assetto idro-geomorfologico
Si identifica, in fase preventiva, nella scelta di aree di fabbricazione e relative pertinenze a morfologia più pianeggiante possibile in modo da contenere l' alterazione dei profili orografici del sito e nella realizzazione dimacchie verdi da collocare idoneamente.

7. Flora e vegetazione
Impiegare in fase di arredo esclusivamente specie vegetali della flora mediterranea locale e preferenzialmente di tipo endemico, con adeguata informazione dei cittadini sulla natura degli esemplari.
Potenziamento delle coperture a verde di arredo urbano con l'introduzione di "giardini verticali" per l'assorbimento di CO2 e la regolazione termica
Bagnature periodiche per contenere la produzione di polveri, in modo tale da eliminarne la presenza sulle superfici fogliari degli esemplari arborei/arbustivi e sui prati presenti durante la fase attuativa;
Posa di reti o barriere mobili per la protezione di individui arboreo/arbustivi prossimi alle aree di lavorazione che non risulti indispensabile sottoporre a taglio.

8. Fauna
Programmare per quanto possibile le fasi di cantiere più significative al di fuori del periodo riproduttivo della fauna. Adozione accorgimenti di smorzamento di rumori e vibrazioni, catarifrangenti ed idonei dissuasori per evitare il rischio collisioni; garantire nelle recinzioni e nelle siepi opportuni varchi di passaggio per la fauna al fine di non interrompere i corridoi ecologici.
11.Rumore (in fase di attuazione)
Garantire un clima acustico buono in fase di cantiere del complesso ed in particolare attivare scelte progettuali e tecnologiche atte a contenere i valori entro i limiti del DPR 14/11/1997 in corrispondenza dei confini dellestrutture.

12.Inquinamento elettromagnetico e da fonti luminose
Identificare scelte progettuali che mirino al contenimento dell'inquinamento luminoso negli ambienti pubblici, in quelli privati e negli spazi di parcheggio attraverso l'impiego di tecnologie a basso consumo,

alimentate in parte da fonti rinnovabili (generate in loco) e con corpi illuminanti che riducano la dispersione dei flussi luminosi verso l'alto.
Prioritariamente impiegare sistemi di illuminazione a basso consumo come lampade a iodurimetallici o tecnologia a LED colorati.

13. Energia
Identificazione e messa in atto di strategie e scelte tecniche/tecnologiche per il contenimento e la riduzione dei consumi energetici assicurando per gli spazi commerciali performance superiori ai requisiti energetici stabiliti dal D.Lgs. n.311 del 29/12/2006 e ss.mm.ii. per i
parametri indicati per la zona climatica "C", ed il perseguimento del livello energetico a).
Applicare i disposti del Decreto Ministeriale del 26 giugno 2015 in recepimento della Direttiva 2010/31/UE in materia di efficienza energetica negli edifici. Progettare un impianto di gestione ed ottimizzazione del funzionamento dei dispositivi di illuminazione che permetta di controllare/razionalizzare i consumi di energia elettrica in rapporto all'illuminazione naturale per gli spazi di lavoro e di esposizione.
Prioritariamente impiegare sistemi di illuminazione a basso consumo come lampade a iodurimetallici o tecnologia a LED colorati.
Progettare ed attuare la realizzazione di impianti fotovoltaici e solari integrati per l'integrazione dei consumi energetici ed il riscaldamento di acqua calda sanitaria, nel rispetto della natura architettonica del Manufatto.

14. Rifiuti
-Valutazione del riutilizzo in loco del materiale di scavo prodotto in fase di cantiere.
-Favorire scelte progettuali e tecniche che impieghino nelle opere di nuova edificazione rivestimenti ed arredi che più corrispondono ai concetti della bio-edilizia, o comunque facilmente riciclabili e privi di pericolosità e tossicità.
Co-pianificazione con CICLAT TRASPORTI AMBIENTE";
-realizzazione di apposite isole ecologiche per l'intercettazione-separazione delle tipologie di rifiuto prodotte; il loro temporaneo deposito e l'avvio a recupero degli RSU e degli assimilati ai medesimi, per supportare il perseguimento degli obiettivi del Piano Regionale dei RSU e della più recente normativa nazionale ed internazionale. Data la tipologia dell'insediamento, si consiglia di introdurre un riduttore di volume a mezzo pressa
15.Mobilità e trasporti
Concertare con l'Amministrazione comunale del Comune di Alcamo strategie per la revisione dell'assetto viario complessivo d' ambito al fine di contenere i disturbi connessi alla nuova situazione di P.P.A.
Concertare con l'Amministrazione comunale del Comune di Alcamo strategie per la realizzazione di percorsi pedonali negli spazi di parcheggio con specifico riferimento a quanto da realizzare.
Ampliamento delle superfici permeabili attraverso l'integrazione delle coperture autobloccanti con grigliati erbosi, in particolare negli spazi adibiti a parcheggio per
autoveicoli. Si consiglia di incentivare per la fruizione del complesso insediativo la mobilità dolce (car sharing, piste ciclabili, ecc). Di tale fattore ne potranno beneficiare sia gli utenti che i residenti di tale porzione peri - urbana.
16. Presenze utenti
Regolamentare i flussi specialmente in concomitanza con ricorrenze, mostre ed esposizioni; soprattutto per la componente "traffico" anche a mezzo di "agenti" che indirizzino gli utenti verso le aree di parcheggio nell'intento di evitare punti di conflitto.

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

CONSIDERATO che il Proponente nel RAP descrive **LE PRINCIPALI RAGIONI DELLA SCELTA AREALE SOTTO IL PROFILO DELL'IMPATTO AMBIENTALE r**ichiamando *...la Direttiva*

2001/42/CE con l'esplicita indicazione di prevedere l'analisi e la valutazione di alternative individuate in sede di elaborazione di piano, in termini di diversi scenari di riferimento, qualora ve ne siano. Ovvero l'art. 5 c.1 indica la necessità di considerare "[...] le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma".
L'analisi comparativa delle alternative nella fase di progetto viene fatta tramite l'identificazione e stima preliminare degli impatti più significativi con riferimento alle possibili alternative progettuali, inclusa l'opzione zero.
*I criteri di valutazione ...*che il Proponente descrive puntualmente nel RAP *...sono di seguito ordinati nelle due macro-categorie:*
***Obiettivi del committente/gestore**: realizzare in tempi brevi la soluzione che, a parità di efficienza di funzionamento, comporti minori costi d'investimento e permetta adattamenti futuri a costi ridotti; i criteri di valutazione di tale categoria sono, i costi e i tempi di attuazione.*
***Obiettivi della comunità**: minimizzare gli effetti dell'opera sull'ambiente naturale e sulle attività umane in essere o previste. I criteri di valutazione di tale categoria sono:*

- ***Sistema urbanistico-territoriale** il criterio valuta, in relazione alle caratteristiche costruttive le interferenze generate dall'opera sui recettori sensibili (aree sottoposte a vincolo ambientale, paesaggistico, naturalistico, storico artistico e archeologico e le aree perimetrate a rischio idrogeologico);*
- ***Superficie di suolo occupata** il criterio valuta la superficie di suolo occupata e tutte le infrastrutture necessarie per la costruzione ed esercizio dello stesso;*
- ***Paesaggio**: dal punto di vista percettivo sono stati considerati gli impatti in termini di interferenza ed intrusione visiva generata dall'inserimento dell'opera nel contesto percettivo semiologico;*
- ***Vegetazione, flora e fauna**: il criterio valuta l'impatto dell'opera sulla flora e sulla fauna in termini di sottrazione di aree di interesse naturalistico, funzionalità ecologica delle aree sottratte, intercettazione di corridoi e nodi ecologici, interferenza con biotipi di particolare importanza;*
- ***Ambiente idrico superficiale e sotterraneo**: il criterio valuta le interferenze dal punto di vista dell'attraversamento di zone ad elevata permeabilità/vulnerabilità della falda e/o presenza di deflusso idrico superficiale;*
- ***Suolo e sottosuolo**: il criterio valuta le interferenze dal punto di vista della presenza di zone caratterizzate da terreni geologicamente non idonei alla costruzione del complesso;*
- ***Rifiuti**: il criterio valuta la possibilità di migliorare la gestione e lo smaltimento dei rifiuti attraverso la predisposizione di isole ecologiche ed un'attenta raccolta differenziata in conformità agli obbiettivi risultanti dal Regolamento Comunale.*
- ***Salute umana:**il criterio valuta il contributo in termini di riduzione di CO2 nell'atmosfera e per la riduzione di carbon fossile naturale per produzione di quantità eguale di energia con fonti alternative (impianto fotovoltaico integrato).*

VALUTAZIONE ALTERNATIVE DI PROGETTO
Nel caso in esame, considerato che l'area costitutiva l'intervento risulta perfettamente definita nelle indicazioni del Consiglio Comunale nello dtrumento urbanistico generale comunale, è questa che va esaminata sotto l'aspetto ambientale.
Il Proponente ha ipotizzato *...due assetti che corrispondono alle alternative 0 e 1 da esaminare*
***- Alternativa 0:** Non attuazione del piano/programma.*
*- L'**alternativa 1** coincide con l'area eventualmente rimodulata sulla base di eventuali prescrizioni nei pareri espressi dagli enti di competenza coinvolti, ma anche a seguito dei suggerimenti e dei risultati delle consultazioni; pertanto, si ritiene che questa soluzione sebbene realizzabile poiché non risulta comunque generatrice di significativi impatti ambientali, sia comunque migliorabile in termini di sostenibilità attraverso le proposte opere di mitigazione.*
***Alternativa 0:** Nel rapporto ambientale devono essere individuate le alternative progettuali, che comprendano anche l'alternativa zero, cioè la non realizzazione dell'intervento.*
E' doveroso affrontare il problema della convenienza ambientale e socio - economica della scelta dell'area di ubicazione e sottoporla alla possibile individuazione di soluzioni alternative.

Ma non possiamo trascurare che siamo in presenza di scelta già effettuata in concomitanza con la redazione dello strumento urbanistico generale comunale (P.R.G.C.), approvato dall'ARTA con Decreto Assessoriale n. 404/DRU del 04/07/2001, in assenza di VAS in quanto allora non presente: e la variazione di ubicazione porterebbe alla revisione previsionale del Piano approvato o alla non attuazione del programma rinunciando alle prospettive socio - economiche che ingenererebbe..
Dunque, scartata l'opzione "0", cioè la non realizzazione dell'opera, si sono esaminati tutti gli elementi ambientali, sociali ed economici, i relativi impatti, la loro significatività specificatamente
dell'area destinata dal P.R.G.C., al fine di verificarne l'idoneità ambientale, trascurando l'esame di ulteriori soluzioni, in quanto non esistenti o non percorribili.
Alternativa 1:
1. L'area di intervento trovasi ubica in posizione limitrofa alla S.S. n. 113, confinata tra la medesima ed altre due strade di uso pubblico esistenti e solo su un lato con altra proprietà privata. Si viene a configurare il caso di lotto intercluso di forma quasi regolare con il maggior lato sviluppantesi in direzione Sud - Nord, per circa mt 150,00, perpendicolare alla strada di accesso SS. n. 113 , con pendenza regolare del 6,50 %, priva di qualsiasi accidentalità, a completamento dell'area generale di eguale destinazione. La distribuzione planimetrica dei corpi di fabbrica non può essere che quella proposta, ossia con i lati più lunghi secondo la dimensione maggiore, con intercalate tra di essi ed attorno ad essi le aree a parcheggio pubblico e privato, le aree di servizio e le aree a verde ubicate al centro tra i due lotti a mò di polmone e perimetralmente, nell'intento di ottenere uno scenario quasi naturale a "macchia".;
2. la volumetria ammissibile, in conformità ai parametri delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., risulta essere sistemata nella parte più profonda lasciando libera la parte anteriore ed un'ampia area di distacco tra i corpi di fabbrica (ml 35,00) ove potere sistemare le aree per il parcheggio e le aree a verde; e servizi nella parte posteriore. Una diversa dislocazione dei corpi di fabbrica verso la strada annullerebbe le distanze di rispetto dal ciglio stradale;
3. la distribuzione adottata risulta, pertanto, l'unica possibile in funzione delle distanze da mantenere rispetto ai confini sui tre lati dei cigli stradali, come già detto;
4.l'area non risulta gravata da vincoli ambientali di sorta, tranne i vincoli sismico ed idrogeologico; non ricade, né si interfaccia, inoltre, con siti natura 2000.
La scelta dell'opzione 1 diventa unica.
Dunque, l'area del PPA può essere ritenuta compatibile con gli ordinamenti della VAS.

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PPA il Proponente specifica che è opportuno *distinguere tra il monitoraggio dello stato dell'ambiente e il monitoraggio degli effetti dell'attuazione delle previsioni di PPA.*
Nello specifico del Piano:
Indicatore sull'attuazione del PPA: *percentuale di copertura di specie vegetali autoctone da applicare nelle porzioni della variante destinate a verde pubblico; quantificazione rifiuti per numero abitanti; isolamento termico edifici impianti di utilizzo energia alternative.*
Indicatore sugli impatti individuati: *indice di mortalità da incidenti stradali per la fauna selvatica (numero di individui deceduti per mq di insediamento); aumento consumi idrici con usi diversi da domestico; ed indicazione sul grado di traffico veicolare e sull'eventuale impatto sulla fauna selvatica; verifica di consumi troppo eccedenti il consumo giornaliero pro capite calcolato intorno ai 300 litri. L'eventuale riduzione della qualità dell'aria in una zona priva d'industrie definisce l'incidenza locale delle emissioni dei veicoli su gomma sia l'emissione di fumi da impianti tecnologici per il riscaldamento.*
Indicatore sullo stato dell'ambiente: *è inerente la verifica del grado di naturalità delle componenti biotiche (avifauna) attraverso l'utilizzo della percentuale di specie ornitiche sinantropiche/generaliste sul numero totale delle specie presenti, valore che aumenta con il procedere dell'artificializzazione/urbanizzazione del*

territorio; e vegetazione attraverso la qualificazione dei componenti dello strato superficiale vegetativo; emissioni annue di sostanze inquinanti in atmosfera; stato sanitario delle alberature eventualmente presenti. Molte alberature presenti, infatti, sviluppatesi troppo ravvicinate mostrano i segni di cattiva salute, la qualità e quantità di strato vegetale superficiale facilmente desumibili (superficie totale Piano/Programma x 80 cm).

Il Proonente elenca nel RAP *Altri indicatori sullo stato dell'ambiente*

Il piano di monitoraggio sottolinea il nesso fra una tipologia di attività e una determinata criticità ambientale, lasciando aperte ipotesi di risposta che variano dall'astensione (l'intervento viene annullato o rimandato), alla rielaborazione (l'intervento viene considerato realizzabile solo a determinate condizioni che evitino o attenuino gli effetti ambientali), e infine alla compensazione (la realizzazione viene reputata irrinunciabile nonostante la consapevolezza delle ricadute ambientali negative, ma qualora per esse valga il principio di sostituibilità, si procede ad un secondo intervento che mira a ristabilire un equilibrio).

Segue schema di piano di monitoraggio, espresso in forma tabellare. Come si evince a pag 220 del RAP con le seguenti voci:

Sistema/Settore
Indicatore
DPS IR
Unità di misura
DPS IR
Frequenza Rilevazione
Obiettivi
Interpretazione
referente Fonte

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

CONSIDERATA E VALUTATA la documentazione della proposta di Piano trasmessa e le note che sono state fornite dal **Servizio 2/U.O.2.2 – "Affari Urbanistici Sicilia Occidentale Province di Agrigento e Trapani** e contenute sul nuovo portale regionale inerente la proposta di attuazione urbanistica;

CONSIDERATO E VALUTATO che la proposta in esame riguarda il progetto di "Piano Particolareggiato attuativo di iniziativa di privati, per la realizzazione di un insediamento produttivo/commerciale, sito in Alcamo in C.da San Leonardo ricadente in Z.T.O. D1 del vigente P.R.G. e distinto in catasto al foglio 34 P.lle 2080, 2078, 1312 e 93"

CONSIDERATO E VALUTATO che come da comunicazioni pervenute dal **Libero Consorzio Comunale di Trapani** (n. 15815 del 30/10/2024) di comunicazione del*l'avvio alle consultazioni per il Rapporto Preliminare Ambientale, "... ai fini di esprimere parere o osservazioni in merito, si fa presente che dalla visione degli elaborati, le opere previste non interferiscono con la viabilità del Libero Consorzio Comunale di Trapani.*
Pertanto, per l'istanza in esame non si rilevano aspetti di competenza per i quali occorre esprimere parere."

CONSIDERATO E VALUTATO che come da comunicazioni pervenute da **Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani** prot. n 137932 del 20/11/2024 (prot. DRU n. 17159 del 22/11/2024) che: *comunica che le zone d'intervento in oggetto, evidenziate nella documentazione esaminata, non sono sottoposte a Vincolo Idrogeologico ai sensi dell'art. 1 – Capo I – titolo I del R.D.L. 30.12.1923 N.3267, per cui per movimento terra ai fini del Vincolo Idrogeologico non necessita Nulla Osta da parte di questo Ispettorato, fatte salve eventuali, ulteriori, pareri e/o autorizzazioni previsti dalla legge ed emessi da altri Enti.*

COSIDERATA E VALUTATA la necessità di valutare gli impatti cumulativi delle lottizzazioni previste nella stessa area territoriale, considerando anche il potenziale impatto su atmosfera e suolo, e la gestione delle terre di scavo secondo il D.Lgs. n. 152/2006 e DPR 120/2017.

CONSIDERATO E VALUTATO La zona territoriale in cui ricade l'area di intervento è servita dalle seguente opere di urbanizzazione primaria: viabilità pubblica, telefono ed energia elettrica. Non è presente una rete fognaria pubblica ed idrica.

CONSIDERATO E VALUTATO trattasi di un intervento su un'area di Ha 0,7028 sul territorio comunale di Alcamo in C.da San Leonardo con realizzazione di n. 2 lotti per capannoni monopiano e/o multipiano; superficie a verde attrezzato e privato per mq 864; area a parcheggio privato ed a servizio dell'insediamento mq 1985; area libera destinata ad altro mq 1554; altezza della struttura piano terra e primo piano; a distribuzione planimetrica dei corpi di fabbrica, dell'estensione complessiva di mq 2.625 su una superficie di mq 7028 con un coefficiente di copertura pari allo 0,43 %; e che l'area, pur non essendo servita da tutte le opere di urbanizzazione primaria, prevede la realizzazione delle stesse nella zona di intervento.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'intervento prevede un insediamento per la realizzazione di n. 2 lotti per capannoni monopiano e/o multipiano; aree adibite a verde attrezzato e privato , area a parcheggio privato ed a servizio dell'insediamento, queste richiedono un ulteriore consumo idrico per fabbisogno umano, non facilmente supportabile in un'area non servita da idonea rete di fornitura e che in tutti i casi richiederebbe un surplus di consumo di risorse naturali come quella idrica, non trascurabile rispetto al periodo storico in cui si trova il territorio siciliano in tema di siccità.
CONSIDERATO E VALUTATO che la zona territoriale in cui ricade l'area di intervento non è servita dalle seguenti opere di urbanizzazione primaria **rete fognaria e rete idrica.**
RILEVATO e VALUTATO che il Proponente riguardo l'*APPROVIGIONAMENO IDRICO dchiara che:*
La zona non è servita da rete di distribuzione idrica comunale, pertanto, l'approvvigionamento idro-potabile avverrà mediante vasche di accumulo, ai sensi dell'art. 69 del vigente regolamento edilizio del PRG da approvvigionare a mezzo servizio di trasporto con autobotte o alternativo.
Vengono previste n. tre vasche di accumulo in calcestruzzo pre-compresso vibrato,

RILEVATO e VALUTATO che il Proponente riguardo *la VASCA DI CHIARIFICAZIONE TIPO IMHOFF PER LO SCARICO ACQUE REFLUE DI TIPO CIVILE dichiara testualmente:*
... l'impossibilità di collettamento di tali acque in reti fognarie pubbliche, in ciascun lotto, per il trattamento dei reflui di che trattasi, è stato previsto l'utilizzo di un sistema costituito da fossa Imhoff collegato a n. 1 vasca di accumulo a tenuta stagna per il prelievo dei reflui chiarificati.
La fossa Imhoff e la vasca a tenuta, per ciascun lotto, sono dimensionate, utilizzando i cataloghi tecnici dei produttori del mercato locale, per un numero utenti superiore a 50 è completamente interrata, munita di apposita tubazione di ventilazione
... Si è scelta la fossa per 80 persone di seguito riportata e una vasca a tenuta di 20.000 litri D.ex 2,50.
Lo smaltimento dei reflui civili avverrà in ottemperanza alla L.R. 27/86, al D.Lgs. 152/2006 ed alla delibera del C.I.T.A.I. del 04/02/1977 ...Nella fossa biologica tipo Imhoff recapitano solamente i reflui provenienti dai servizi dei locali prossimi agli spogliatoi.
Per lo smaltimento dei fanghi dei serbatoi settici, ciascuna ditta proprietaria dei lotti stipulerà apposito contratto di esecuzione servizi con ditta autorizzata

CONSIDERATO e VALUTATO che il consumo di suolo come rilevato anche nel documento del 2012 della Commissione Europea "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo", determina, tra gli altri impatti, una riduzione delle capacità di assorbimento delle acque meteoriche, causa cambiamenti nello stato ambientale dei bacini di raccolta delle acque, influisce sulla biodiversità del sottosuolo e di superficie.

COSIDERATA E VALUTATA la necessità di valutare gli impatti cumulativi delgli insediamenti produttivi previsti nella stessa area territoriale, considerando anche il potenziale impatto su atmosfera e suolo, e la gestione delle terre di scavo secondo il D.Lgs. n. 152/2006 e DPR 120/2017.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area di intervento è sottoposta al vincolo sismico e che il Comune di Trabia ricade, secondo l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 81 del 24 febbraio 2022, in zona 2 con pericolosità sismica media, per il quale dovrà essere acquisito il parere del competente ufficio del Genio Civile;

PRESO ATTO dei contributi pervenuti in fase di consultazione da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) per la proposta di Variante Urbanistica di che trattasi.

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla documentazione prodotta e dalla consultazione delle cartografie tematiche dei Siti Rete Natura 2000, disponibili sul Geoportale della Regione Siciliana (Fonte: http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it), l'area oggetto di intervento nella cartografia dei Siti Rete Natura 2000, ricade all'esterno delle aree SIC/ZPS, ad una distanza di circa 2.850 metri dalle stesse (ZSC ITA010009 Monte Bonifato DDG N.347/2910).

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla lettura della cartografia tematica relativa al PAI, l'area in esame non ricade in quelle interessate da dissesto idrogeologico nel "Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI)

CONSIDERATO E VALUTATO che: (così come anche rappresentato in cartografia e dichiarato dal Proponente a pag 20 del RAP "*L'area su cui è previsto l'intervento progettuale non è soggetta a vincoli paesaggistici, ambientali, archeologici, di cui al D.lgs. 42/2004 e s.m.i., ed al Piano Paesaggistico Ambiti 2-3 Trapani, non ricade in zone individuate dalla L.R. n. 78/76, non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23 e s.m.i., non è interessata da fenomeni di frana, smottamento o di cave in galleria, non è un'area di attenzione e non ricade nell'ambito di siti con pericolosità geologica ed idraulica ne in aree interessate da rischio idrogeologico (R1, R2, R3 e R4) del P.A.I. di cui al Decreto Presidenziale del 04/06/2007 e s.m.i.; inoltre l'area oggetto di intervento, non ricade in zone S.I.C. e Z.P.S. Rete Natura 2000, e ricade all'interno della delimitazione del centro abitato del comune di Alcamo, ai sensi del D.lgs 285/1992 e s.m.i., approvata con deliberazione di G.C. n. 297/1999 ed in ultimo con deliberazione di G.M.84 del 26/04/2018 e all'esterno della perimetrazione urbanistica del centro abitato ai sensi della L. 765/67 e s.m.i., approvata dal comune di Alcamo con deliberazione di C.C. n. 28 del 05/04/2018 "*;

CONSIDERATO E VALUTATO che, pur includendo misure di mitigazione e interventi progettuali per ridurre l'impatto ambientale, il piano deve essere sottoposto a VAS per garantire un'integrazione ottimale dell'opera nel contesto territoriale, in particolare per quanto riguarda il bilancio suolo-ambiente e l'uso delle risorse naturali.

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto possa determinare impatti significativi sul suolo e sul paesaggio locale, e che sia quindi necessaria una VAS per assicurare una valutazione completa e adeguate misure di mitigazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area oggetto dell'intervento è solo parzialmente urbanizzata e inserita in un contesto già interessato da altri piani di tipo produttivo/commerciale; si rende pertanto necessaria la VAS per analizzare gli effetti cumulativi di questi insediamenti sull'equilibrio paesaggistico e ambientale.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RPA non viene trattato l'argomento Terre e Rocce da Scavo a riguardo di eventuali scavi e movimenti terra per la proposta di progetto.

CONSIDERATO e VALUTATO che i contenuti del "Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica" risultano per molti aspetti approssimativi e generici, inoltre il RAP non riporta i dati e le informazioni richiesti per la verifica di assoggettabilità secondo i criteri previsti per il Rapporto Preliminare Ambientale di cui all'Allegato 1 alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006;

VALUTATO che nel RPA non è stata effettuata un'adeguata analisi per la valutazione degli impatti che potrebbero generarsi con l'attuazione del piano in oggetto soprattutto in termini di consumo del suolo, ambiente idrico e paesaggio;

RILEVATO che il Proponente in considerazione delle norme dirette a favorire l'utilizzo dell'energia derivante da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, ma non analizza in maniera chiara ed esaustiva nel RAP se saranno utilizzate tecnologie e/o realizzati impianti la cui produzione energetica o risparmio energetico (pannelli solari per produzione di energia elettrica) e che questi siano destinati a garantire l'autosufficienza energetica delle strutture .

CONSIDERATO e VALUTATO che con la Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006 l'Unione Europea ha posto l'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo e ha sottolineato la necessità di mettere in atto buone pratiche per ridurre gli effetti negativi del consumo di suolo e in particolare l'impermeabilizzazione (*soil sealing*), e che questo obiettivo è stato richiamato nel 2011, con la Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, nella quale si propone il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere, in Europa, entro il 2050.

CONSIDERATO e VALUTATO che il consumo di suolo come rilevato anche nel documento del 2012 della Commissione Europea "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo", determina, tra gli altri impatti, una riduzione delle capacità di assorbimento delle acque meteoriche, causa cambiamenti nello stato ambientale dei bacini di raccolta delle acque, influisce sulla biodiversità del sottosuolo e di superficie.

RILEVATO e VALUTATO che la L.R. n. 19/2020 e ss.mm.ii. all'art 5 comma 1 così recita: "La Regione, in coerenza con gli articoli 9, 44 e 117 della Costituzione e con i principi desumibili dagli articoli 11 e 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, assume l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050. A tale scopo, gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica perseguono la riduzione del consumo di suolo attraverso il riuso e la rigenerazione urbana.";

CONSIDERATO E VALUTATO che, per il rilevante consumo di suolo, l'entità dell'intervento e la specificità del contesto paesaggistico, non è possibile escludere che il piano proposto possa avere ricadute sulle principali componenti ambientali quali suolo, sottosuolo, traffico indotto, rifiuti ecc…e che pertanto si ritiene necessario proseguire il procedimento di VAS ai sensi dell'ex art. 13 c.1 del D.lgs 152/2006 con un successivo livello di approfondimento del Rapporto Preliminare Ambientale al fine di pervenire ad un sufficiente grado di conoscenza delle interferenze e degli impatti a seguito dell'attuazione del piano e prevederne opportune misure di contenimento, mitigazione e compensazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area di intervento, già parzialmente servita da infrastrutture primarie, è inserita in un contesto di alta sensibilità ambientale e paesaggistica. Si ritiene quindi indispensabile procedere con la VAS per assicurare la piena compatibilità dell'intervento con i caratteri territoriali.

CONSIDERATO E VALUTATO che la scrivente CTS ritiene che la proposta di *"Piano Particolareggiato attuativo di iniziativa di privati, per la realizzazione di un insediamento produttivo/commerciale, sito in Alcamo in C.da San Leonardo ricadente in Z.T.O. D1 del vigente P.R.G. e distinto in catasto al foglio 34 P.lle 2080, 2078, 1312 e 93"- Ditta SAVI FIM srl _ Amministratore Unico Vilardi Salvatore - Comune di Alcamo"*

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di assoggettabilità alla procedura di VAS di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. della procedura: *"Piano Particolareggiato attuativo di iniziativa di privati, per la realizzazione di un insediamento produttivo/commerciale, sito in Alcamo in C.da San Leonardo ricadente in Z.T.O. D1 del vigente P.R.G. e distinto in catasto al foglio 34 P.lle 2080, 2078, 1312 e 93"- Ditta SAVI FIM srl _ Amministratore Unico Vilardi Salvatore - Comune di Alcamo"*

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.